183 — Venerdì, 4 Luglio 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO Venerdì, 4 Luglio 1884 — 183

INSERZIONI
In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(4 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane nella Galleria della Musica.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

PER SABATO 5.

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Tassa d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Conferenza. — Il sig. capitano Luigi Gatta, alle ore 3 pom., terrà una conferenza sul tema: *La stampiglia.*

Concerti e prove d'istrumenti nella Galleria della musica.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. — Dalle ore 8 alle 11 pom. è aperta il recinto dell'Esposizione. Alle 8 1/2 pom. si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazione elettrica, applicazioni industriali dell'elettricità, Archibaleno telefonico, nel padiglione Nigra. Concerti musicali.

Biglietto d'ingresso al recinto L. 0 50, e quello d'ingresso alle Gallerie d'elettricità L. 1.

Il Parco e la Galleria saranno illuminate a luce elettrica.

I prezzi degli ingressi.

Per tutta la stagione estiva fino a nuovo avviso, la tassa d'ingresso all'Esposizione generale sarà quella d'Arte antica è fissata in L. 1, invariabilmente dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

La distribuzione dei biglietti diurni cessa però alle 5 pom.

Nelle sere in cui rimane aperta la sezione d'elettricità i visitatori entrati lungo la giornata possono trattenersi nel recinto anche durante la sera. La tassa d'ingresso nel recinto dopo le ore 8 pom. è stabilita in centesimi 50, e nelle gallerie dopo le ore 8 1/2 in L. 1.

Il recinto e le gallerie si chiudono alle ore 11.

I signori azionisti ed abbonati hanno sempre libero accesso al recinto ed alle gallerie tanto di giorno che di notte.

Il Comitato.

Il IX Concerto strumentale.

Domenica, 6 luglio, alle ore 3 pom. precise, avrà luogo il IX Concerto strumentale dell'Orchestra Torinese nel Salone centrale del Concerto all'Esposizione. Eccone il programma:

1. Beethoven — Sinfonia num. 1, in *do maggiore*, op. 21:
   a) Adagio molto: allegro con brio;
   b) Andante cantabile con moto;
   c) Minuetto: allegro molto e vivace;
   d) Adagio: allegro molto e vivace;
2. Puccini — *Capriccio sinfonico.*
3. Bolzoni — *Minuetto* per strumenti ad arco.
4. Wagner — Marcia nell'opera *Tannhäuser.*

Orchestra di 100 professori. — Direttore Franco Faccio.

Ingresso cent. 50. — Sedie numerate L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi nei giorni di venerdì e sabato agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e nel recinto dell'Esposizione, alla Galleria degli strumenti musicali. — Nel giorno di domenica, dalle 9 alle 11 1/2 antim. alla segreteria del teatro Regio; dall'1 pom. in poi, alle porte d'ingresso del Salone del concerti.

Gli operai all'Esposizione.

Per domenica, 6 corr., sono attese alla Esposizione le seguenti comitive operaie:

Società di mutuo soccorso di Montanaro, di Carrù, a ore 5,24 pom.; di Cavallermaggiore, di Bairo (Ivrea), di Cameri, a ore 11,25 ant.; Consociazione di Bologna, a ore 5,10 pom.; Congregazione di Parla, Società di mutuo soccorso di Caluso, a ore 8,45 ant.; di Rivarolo, a ore 8,40 ant.; Società fra pompieri Cuorgnè, a ore 7,03 ant.; Società degli artisti ed operai di Rivarolo Canavese, Società fra gli artisti e operai di Pont Canavese, Società operaia di Caraglio, a ore 7,55 ant.; Società fra i cacciatori di Chivasso.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 3, *ore* 10,20 *ant.*

Morte del generale Totleben.

Il generale Totleben, difensore di Sebastopoli e vincitore di Plewna, è morto ieri a Soden presso Francoforte.

NOTA. — Il generale conte Francesco Edoardo conte di Totleben, faceva parte di quella schiera d'illustri ingegneri militari a cui appartengono il belga Brialmont ed il nostro Menabrea. Nato a Mitau, nel granducato di Curlandia, il 20 maggio 1818, Totleben fece i suoi primi studi a Riga e quindi nell'Istituto degl'ingegneri di Pietroburgo da dove uscì ufficiale del genio.

Quando scoppiò la guerra di Crimea Totleben era capitano del genio e come tale fece prima la campagna del Danubio sotto gli ordini di Schilder, indi passò a Sebastopoli di cui gli vennero affidati i lavori di difesa.

Le fortificazioni da lui costrutte intorno a Sebastopoli formarono l'ammirazione di quanti esercitano il mestiere delle armi, ed immortalarono il nome di Totleben, e l'istituto degli ingegneri di Pietroburgo fece incidere sulla sua porta queste parole in suo onore: *Totleben, Sebastopoli,* 1854-1855.

Le opere di difesa di Sebastopoli valsero al Totleben il grado di maggior generale e la croce dell'Ordine di Sant'Andrea. Finita la guerra di Crimea, il generale percorse l'Europa per studiare le costruzioni delle principali fortezze e non ritornò in patria che nel 1860, anno cui venne promosso tenente-generale e capo della divisione genio presso il Ministero della guerra.

Durante l'ultima guerra turco-russa Totleben, dopo i primi disastri toccati dai Russi, venne posto alla testa dell'esercito russo-rumeno che assediava Plewna, e dopo la caduta di questa, così proficuamente difesa da Osman-pa-cià, Totleben venne creato conte.

Finita la guerra, tenne il comando del Corpo d'occupazione russo in Turchia, ove rimase fino al marzo 1879, indi governò successivamente le provincie di Odessa e di Wilna.

Totleben godeva di grande stima anche all'estero, e lo stato maggiore tedesco, durante l'assedio di Parigi, si volse a lui per averne consigli.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — Nella riunione dei gerolamisti un violento discorso fu pronunziato da Pascal che dichiarò che il principe Vittorio è decaduto perchè provocò la scissura fra i bonapartisti. Si vedrà in un ordine del giorno la devozione al principe Gerolamo.

Nuova York, 3. — Si misero in sciopero 8000 tessitori.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Calcutta: Il principe Maing sbarcò a Pondichery. Si crede che ciò fornirà alla Francia un grande vantaggio nelle sue attuali trattative colla Birmania.

Londra, 3. — I giornali inglesi constatano le difficoltà della Conferenza. Riconoscono cortesia l'esattezza del rapporto inglese sul finanze egiziane.

Il *Daily News* ha da Assuan che 12,000 fuorusciti presero Debbieh e massacrarono la guarnigione e gli abitanti. Il totale delle vittime è di 3000.

Ultimi dispacci

IL PREFETTO DI TORINO.

ROMA, 4, *ore* 9 *ant.*

Ieri venne firmato il decreto che richiama il senatore Casalis alla Prefettura di Torino.

Il prefetto Casalis partì ieri sera da Roma alla volta della sua destinazione.

Fra pochi giorni verrà pubblicato l'opuscolo del generale Corte, ex-prefetto di Firenze, sulle conclusioni dell'inchiesta per il processo Strigelli.

ROMA, 4, *ore* 9,15 *ant.*

Al Senato.

Oggi venne convocato il Senato per udire alcune comunicazioni del Governo.

Depretis domandò al Senato che si discutano alcune leggi urgenti.

Il Re a Torino.

Il Re partirà per Torino sabato ventuno.

La salute del Papa.

L'*Osservatore Romano* smentisce la voce corsa che il Papa sia indisposto.

Il *Capitan Fracassa* invece invece nel dire che il Papa è veramente ammalato.

Aggiunge anzi che il suo stato di salute si è aggravato.

Per una beatificazione.

La sacra Congregazione dei riti votò a grande maggioranza la canonizzazione di Maria Cristina di Savoia.

Il Papa emanerà probabilmente domenica ventura il decreto relativo alla santificazione.

Il Vaticano intende di festeggiare il grande avvenimento con pompa solenne.

Movimento militare.

Il Bollettino militare che uscirà stasera conterrà numerose promozioni e disposizioni nel personale dell'esercito.

La salma di Prati.

Stamattina ha luogo la traslazione della salma di Giovanni Prati da Campoverano.

La salma, accompagnata dalla moglie del defunto, verrà a Torino.

La sentenza di Marino.

La sentenza capitale contro il carabiniere Marino verrà probabilmente eseguita domani mattina a Napoli al campo di Bagnuoli.

Riunione di Commissioni.

Domani la Commissione per i provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso terrà un'adunanza.

In essa si darà lettura della relazione sulle operazioni compiute per l'esecuzione della legge.

Oggi terrà pure riunione la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul domicilio coatto.

Commissione ferroviaria.

Nella seduta che tenne ieri la Commissione ferroviaria si approvarono quasi senza discussione gli articoli compresi dal 65° al 100°.

Venne però respinto l'art. 101 dietro osservazioni di *Baccarini.*

Si approvarono quindi in seguito tutti gli altri articoli del capitolato colla Società mediterranea.

All'articolo 100 però l'on. *Bonazzoli* propose l'istituzione di un Collegio permanente per la soluzione di tutte le questioni tra Governo e Società derivanti dal capitolato.

Zanardelli e *Baccarini* si opposero a questa proposta che contiene una deroga al diritto comune.

Di Rudinì propose un articolo aggiuntivo per la costituzione del Collegio arbitrale.

Con quest'articolo si propone che il Collegio sia nominato indipendentemente dalle due parti scegliendone i componenti fra gli alti funzionari dell'Ordine giudiziario e del Consiglio di Stato.

Si decise, prima di votare l'articolo, di sentire in proposito il parere del Ministero.

In seguito si aprì la discussione sul capitolato colla Società Adriatica per quelle parti che sono diverse dal contratto colla Mediterranea.

Oggi si terrà una nuova adunanza.

Si crede che per domenica ventura la Commissione possa aver finita la discussione

Francia e China.

BERLINO, 3, *ore* 8,50 *pom.*

L'ambasciatore chinese Li-Fong-Pao è partito per Parigi onde appianare le difficoltà insorte fra i due paesi.

Mi viene assicurato, da persona degna di fede, che l'incidente di Lang Son non sarà causa di gravi conseguenze, il Governo chinese essendo assolutamente estraneo alla violazione del trattato di Tien-Tsin, e desiderando di conservare i buoni rapporti ora esistenti fra l'Impero Celeste e la Repubblica francese.

Li-hung-tchang, tutore dell'imperatore e presidente del Consiglio dei ministri, ordinò che i generali Wuong e Nony, soli colpevoli dell'avvenuta violazione, siano arrestati. Costoro vollero, col combattimento di Lang-Son, vendicare la resa di Bac-Ninh.

NOTA. Facciamo osservare ai nostri lettori che questo telegramma, inviatoci dall'egregio nostro corrispondente berlinese, è in perfetta contraddizione con quello dell'*Agenzia Stefani* che più sotto pubblichiamo.

Condanna d'un giornalista.

TRIESTE, 4, *ore* 9,40 *ant.*

La Corte suprema di Vienna rigettò il ricorso di Jurettig, direttore del giornale l'*Indipendente*, e riconfermò la condanna a 18 mesi di carcere duro *inasprito*, a trecento fiorini di multa ed alla perdita della cauzione di 8000 fiorini, pronunciata contro di lui il 15 marzo scorso dalla Corte d'assise d'Innsbruck.

Il Jurettig per i suoi sentimenti italiani era stato allora posto sotto accusa siccome « perturbatore della pubblica tranquillità. »

(Agenzia Stefani).

Milano, 3. — È morto il senatore Venini.

Zante, 3. — È giunta la prima divisione della squadra italiana. La seconda divisione è in vista, dirigendosi a Patrasso.

Parigi, 3. — Nel Consiglio di stamane Ferry comunicò ai colleghi i dispacci della China che constatando che il Governo chinese non sconfessa l'azione delle truppe regolari chinesi dinanzi a Langson. Dichiara che le truppe chinesi occupano ancora Langson per suo ordine. Protesta che lo sgombero delle piazze alla frontiera del Tonkin sia subordinato alla buona fede del trattato definitivo.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Shanghai: Vi sono timori di guerra tra la China e la Francia, perchè il partito influente a Pechino spinge il Governo alla guerra. I Francesi reclameranno probabilmente l'indennità garantita dall'occupazione di Formosa. Tsetsungtsi, Pangyuilo ed il marchese Tseng agiscono per impedire l'approvazione del trattato di Tientsin.

Parigi, 3. — Waddington arriverà oggi a Parigi per conferire col Governo.

Patenôtre ricevette l'ordine di andare subito a Pechino a mantenere i diritti della Francia.

Parigi, 3. — *Camera.* — Dopo respinti gli emendamenti, si approvò con voti 414 contro 148 la revisione.

Parigi, 3. — Il *Temps* ha da Varsavia: Il governatore Gurko ricevette ieri l'ordine di rimettere le sue funzioni a Krudener. Gurko partì iersera per l'estero.

IL CHOLERA.

PARIGI, 3, *ore* 9,45 *ant.*

Le *Justice* ed il *Cri du Peuple* affermano che avvennero negli ospedali di Parigi due casi di cholera asiatico. Uno dei colpiti dal morbo sarebbe un guardiano del Trocadero.

CONO, 3, *ore* 11,10 *ant.*

Si stanno prendendo disposizioni per sottoporre a sanitarie nelle stazioni di Chiusso e Luvino i viaggiatori provenienti dalla Svizzera.

PARIGI, 3, *ore* 4,55 *pom.*

La Prefettura di polizia fece affiggere alla Borsa un manifesto, nel quale smentisce che a Parigi siano avvenuti dei casi di cholera.

CAGLIARI, 3, *ore* 10,15 *pom.*

Parte stamane diretto a Livorno e a Genova il piroscafo *Roma*, il quale reca a bordo i passeggiari continentali che rimpatriano.

D'ora in avanti le comunicazioni colla terraferma restano regolate nel modo seguente:

Partenze da Livorno per Portotorres 3, 13, 23 luglio;

Partenze da Livorno per Cagliari 8, 18, 28 luglio;

Partenze da Portotorres per Livorno, 16, 26 luglio e 5 agosto;

Partenze da Cagliari per Livorno 20, 30 luglio e 9 agosto.

Tutti i piroscafi che partiranno da Livorno con direzione alla Sardegna subiranno dieci giorni di quarantena a Santo Stefano.

In causa delle misure contumaciali aumentano fortemente i prezzi delle farine.

MARSIGLIA, 4, *ore* 1,30 *ant.*

A Marsiglia ieri avvennero tre decessi di choleroni.

Si parla dell'apparizione del morbo a Draguignan.

Ieri sera per cura delle Società italiane di beneficenza e delle autorità locali, partirono alla volta di Villafranca 170 operai italiani. A Villafranca verranno imbarcati sulla nave-trasporto *Città di Napoli* e condotti al Varignano, ove passeranno la quarantena.

Altri ne partirono coi vapori delle Messaggerie francesi.

In seguito al cholera molte Compagnie di navigazione disarmano dei vapori. Molti operai sono disoccupati. La situazione è critica.

ROMA, 4, *ore* 9,5 *ant.*

Le condizioni sanitarie sono sempre ottime.

Le notizie che erano giunte da Livorno di casi di cholera avvenuti nel 59° reggimento fanteria vanno rettificate nel senso che si tratta puramente di leggeri disturbi gastrico-intestinali senza alcun sintomo cholerico.

Il comm. Noghera ritornato dalla sua ispezione a Cuneo, Saluzzo e Ventimiglia assicura che tutto procede regolarmente in fatto di misure precauzionali e che le condizioni di salute sono ottime e lo spirito delle popolazioni eccellente.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 3. — Alcuni giornali dicono che tre casi di cholera furono constatati ieri a Parigi. — Il *Voltaire* smentisce la voce e dice che ogni estate i medici constatano casi simili.

Marsiglia, 3. — Dal pomeriggio del 1° fino al pomeriggio del 2 corr., 750 persone, di cui la metà italiani, sono partite per Ventimiglia.

Madrid, 3 — È smentito che due casi di cholera siano avvenuti a Madrid. La salute a Barcellona e a Valenza è eccellente.

Marsiglia, 3. — Da iersera alle otto a stamane alle otto ore vi furono tre decessi. Un'importante riunione di medici e farmacisti, sotto la presidenza di Rampal, dichiarò che il timore della popolazione è infondato e la mortalità non oltrepassa la cifra solita dei grandi calori. Crede che molti casi siano attribuiti erroneamente al cholera.

Parigi, 3. — Il prefetto di polizia della Senna ordinò che tutti i viaggiatori ed i bagagli provenienti dalle regioni dove infierisce il cholera si disinfetteranno alle stazioni di Parigi. Si conferma la sanatità dei casi di Parigi.

Marsiglia, 3. — A mezzodì furonvi due nuovi decessi.

Tolone, 3. — Stanotte tre decessi.

Tolone, 3. — Nella notte dall'1 al 2 il console italiano fu colto da leggera indisposizione d'indole cholerosa. Da ieri è perfettamente ristabilito.

Nizza, 4. — Il trasporto *Città di Genova* è arrivato a Villafranca con 1800 operai per imbarcare gli italiani di Marsiglia e Tolone.

Tolone, 3 (*ore* 7 sera). — Vi furono cinque decessi dalle otto del mattino. La situazione è migliorata.

Marsiglia, 3 (8 sera). — Nessun decesso da mezzogiorno.

NOSTRE [illegible]

La questione Marocchina.

Algeri, 25 giugno (ritardato).

(TURCHINASSO): — La rettificazione di frontiera, che sembra in procinto di compiersi fra l'Algeria ed il Marocco, sarà press'a poco quella che v'indicai nelle mie poche righe del 19 corr.

Le conseguenze dell'incorporazione al territorio dominato dai francesi di quella larga striscia di paese, che stendesi fra il confine attuale della provincia d'Oranò ed il fiume Muluia, debbono essere considerate sotto tre differenti aspetti: militare, commerciale e politico.

La confederazione del Figuig è un vero arcipelago di oasi in mezzo ad un mare di sabbia. Gli abitanti trovandosi troppo lungi dalla sede del Sultano, godono d'una indipendenza illimitata, per cui crearono spesso delle difficoltà al governo marocchino, proteggendo, aiutando ed accogliendo gl'insorti algerini. Tutti i capi ribelli trovarono presso di loro una ospitalità troppo cordiale che indispettiva la vicina Francia. Bu-Amena, il gran ribelle del 1881, vi risiede tuttora venerato e protetto.

La presa di possesso di tal paese e la costruzione d'una ferrovia che lo congiungerà con Orano, permetterano alla Francia di debellare in modo definitivo i suoi nemici saharriani e di stabilire finalmente la tranquillità nell'estremo sud Oranese. In 24 ore un esercito potrà essere trasportato in qualsiasi punto della frontiera ove scoppiasse una rivolta.

Dal punto di vista commerciale Figuig è oggidì un gran mercato di scambio fra le carovane che arrivano dalle misteriose e vergini regioni del Sudan; da Gurara; da Tuat; da Tidikelt, ed i popoli del Marocco meridionale, specialmente quelli del Tafilalet e della valle del rio Guir. La ferrovia arrivando a Figuig permetterà ai mercanti francesi di smaltire i prodotti delle loro manifatture e di far concorrenza ai negozianti d'altre nazioni europee, e principalmente agli inglesi, i quali oggidì, con gravi sforzi e spese di trasporto, tengono il monopolio del commercio europeo in quelle lontane regioni.

Sarà così un passo verso il compimento della grande idea, la ferrovia transahariana, ed una prova contro quelli che si compiacciono di chiamarla un'utopia.

L'influenza politica della Francia, sprezzata fin oggi nel paese della sete, sarà invece riconosciuta dai Tuareg e dai Beduini erranti. Le orde che scorrazzano il Sahara e che molestano continuamente le laboriose popolazioni sedentarie, saccheggiano le carovane, fan strage delle missioni scientifiche, saran tenuti in rispetto dai fucili Gras della Repubblica francese e la pirateria del deserto avrà termine.

Se adunque le viste di Ferry, il conquistatore, si limitano alla rettificazione annunciata dall'alto di tutte le tribune parlamentari d'Europa; se la vicinanza del paese di Uazzan, ove regna lo sceriffo famoso, novello protetto della Francia non sarà occasione di un nuovo tramestio, si potrà dire che la Repubblica fece un buon affare.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle strade ferrate*).

Ferrovia Alessandria-Ovada. — Il Consiglio comunale di Alessandria il 24 scorso giugno autorizzò, con voti unanimi, la Giunta municipale a promuovere il decreto della Deputazione provinciale, che costituisce in consorzio formale i Comuni di Alessandria, Ovada, Castelletto-Borbida, Bozzo, Predosa, Carpineto e Rocca-Grimalda, per la costruzione e l'esercizio della tanto sospirata e lungamente dibattuta ferrovia.

Le basi del consorzio erano già preventivamente concordate fra tutti gli accennati Comuni e vi ha pure un accordo preliminare fra questi e la Società Veneta di costruzioni, per la pronta intrapresa dei lavori appena ottenuta la concessione del Governo, la quale è pure assicurata.

Alessandria accettò una quota di cinquanta centesimi pari nel riparto del concorso, addossandosi così un sacrificio di quattrocento mila lire circa.

Pareri del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul seguente progetto:

Domanda del Comune di Pinerolo perchè sieno dichiarati di pubblica utilità i lavori di sistemazione di una piazza di quell'abitato.

Stazione di Servarolle. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha rimesso per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il preventivo di spesa di L. 37,000 per la costruzione di un magazzino merci a grande velocità, pel ricevimento dei fabbricati passeggieri, nonchè dell'ampliamento di binari in stazione di Servarolle, lungo la linea Torino-Genova.

Deliberazioni del Consiglio ferroviario A. I. — Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate A. I. furono ultimamente prese, fra altre, la seguente deliberazione:

Fu autorizzata la sostituzione di quattro gru della portata di tonn. 8 ad altre di vecchio tipo nella stazione di Torino P. N.

Ferrovia Cuneo-Nizza. — Il 15 luglio, presso il Ministero dei lavori pubblici e la Prefettura di Cuneo, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda, compreso fra San Dalmazzo e Vernante, della lunghezza di m. 13,503 circa, costituite da espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento per la predetta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,782,000.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 42 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento e di fabbricati accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa, dovranno essere ultimati in una nella relativa liquidazione finale, e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi ai 42 di cui sopra.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 195,000 ed in 240,000 quella definitiva. Fatali a 15 giorni.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — L'appalto del 23 giugno, al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Torino, per la provvista dei fabbricati per le stazioni e case di guardia lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, fra il passeggio della Dora a Torilia presso Verrès e l'abitato di Chambave dell'importo di L. 246,900, fu provvisoriamente deliberato al sig. Ichio Almagià che fece il ribasso di L. 6 80 0/0 per lire 229,010 40. I fatali scadono il 17 luglio.

Ferrovia Cuneo-Mondovì. — L'appalto del 23 giugno, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Cuneo, per la costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, fra il chilometro 1 880 a partire dalla stazione di Cuneo ed il chilometro 20 160, della lunghezza di metri 18,220, escluse la provvista dell'armamento e dei fabbricati fissi delle stazioni, dell'importo di L. 964,000, andò deserto. Il 2° incanto avrà luogo il 17 corr. La cauzione provvisoria è di L. 49,000; la definitiva di lire 98,000.

Ferrovia Airasca-Cavallermaggiore. — L'appalto del 23 giugno, al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Torino, per le opere e provviste occorrenti alla costruzione della nuova stazione di Airasca Cavallermaggiore, nel punto di diramazione della linea Torino-Pinerolo, dell'importo di L. 173,000, fu provvisoriamente aggiudicato al sig. Eugenio Azzario, col ribasso di lire 10 16 0/0.

I FRANCESI AL MADAGASCAR.

La necessità di mantenere intatto il corpo di spedizione al Tonkin, non permette ai Francesi di dare maggior impulso all'impresa del Madagascar e di marciare su Tananarive.

Ora invece la Commissione parlamentare, incaricata di studiare la questione, riconoscendo l'impossibilità di formare un corpo di quattro o cinquemila uomini per assalire la capitale degli Hovas, ordinò alla flotta di bloccare rigorosamente l'isola e d'impadronirsi d'alcune delle città importanti che sorgono lungo la spiaggia.

I punti che i Francesi intendono occupare sono: Vohemar, Tamatava, Port-Dauphin, Tulea, Ambondru e Murnsava, Madranga e Muravai.

Anche l'impresa del Madagascar darà molto filo a torcere alla vicina Repubblica, poichè gli Hovas sono in istato di difendersi più che discretamente, e l'oro ed i consigli inglesi non fanno loro difetto. I Francesi stessi sono convinti che la lotta potrà durare parecchi anni.

Ultime notizie

CONFLITTO COSTITUZIONALE IN DANIMARCA.

Nella piccola Danimarca il conflitto fra Camera e Ministero è giunto allo stato acuto. Il Gabinetto Estrup, coll'appoggio dell'Alta Camera (Landsthing), ha tentato di governare senza il concorso del *Folksthing* o Camera bassa, emanata dal suffragio universale.

Questa lotta dura da due anni. Il Gabinetto, malgrado sia stato posto cento volte in minoranza, rifiutò sempre di ritirarsi, e perciò l'Opposizione liberale deliberò di non più votare nessuna delle leggi che le verranno presentate ad eccezione del bilancio. Infatti in questi ultimi sei mesi il *Folksthing* respinse: il progetto per la creazione d'una legazione a Madrid e ad Amsterdam, il trattato di commercio colla Spagna, ed un credito di 72 milioni chiesto dal Governo per completare i lavori di difesa.

Qualsiasi accordo essendo stato impossibile, il Ministero sciolse la Camera, malgrado ch'essa non avesse più che poche settimane di vita per giungere al termine della sua legislatura, e ne seguirono le elezioni di cui la *Stefani* già ci fece conoscere i risultati.

La Destra che contava 27 membri ne perdette sei, e l'Opposizione conta ora 82 membri. In queste elezioni due ministri vennero ricletti, ma vennero pure eletti quattro candidati socialisti.

La disfatta del Ministero non poteva essere più completa, eppure Estrup ed i suoi compagni hanno deciso di rimanere al loro posto senza tener conto della volontà nazionale.

Non ci sarebbe quindi da far la meraviglie se i deputati danesi, vista la cocciutaggine ministeriale, imitassero l'esempio dei loro vicini norvegesi e mettessero in istato d'accusa il Ministero.

L'antisemitismo in Russia.

Pietroburgo, 30 giugno.

(SANDATO) — Eccovi ulteriori ragguagli sulla sommossa antisemitica che ebbe luogo il diciannove del corrente mese nella popolosa Nijni-Novgorod.

Verso le otto di sera di quel giorno si sparse la voce, nel sobborgo di Konovino, posto sulla riva sinistra dell'Oka, che gli ebrei si erano impossessati d'un ragazzo e lo avevano nascosto nella sinagoga. Una folla immensa si raccolse tosto nei pressi dell'oratorio israelitico e cominciò a gridare: *Morte agli ebrei!*

La polizia del sobborgo essendo insufficiente per numero a calmare e disperdere la folla, mandò per soccorsi in città. Questi soccorsi però, mancando un ponte permanente sull'Oka, ritardarono ad arrivare, e la folla, spinta da alcuni facinorosi, ebbe campo a sfogare l'inglusta ira contro gli ebrei e le loro sostanze.

Afferrato un giovane israelita, che in quel punto passava per la via, la plebaglia lo bastonò a sangue. La folla corse quindi alla sinagoga, ne ruppe i vetri e le porte e la invase. Gl'israeliti addetti al servizio del tempio, che si erano rifugiati nelle soffitte, vennero tratti dal loro nascondiglio e battuti anch'essi.

Mentre tali valentie si compivano nella sinagoga, un altro centinaio di quei furibondi invase la casa d'un israelita impresario di costruzioni. La casa venne saccheggiata e gli abitanti assaliti a colpi di bastone e di pietre. Sei altre case furono demolite ed alcune altre saccheggiate.

Nove israeliti caddero vittime di quei forsennati. Questi disgraziati non poterono opporre alcuna resistenza, poichè a Konovino la famiglie israelite non oltrepassano la dozzina, mentre il numero dei loro assalitori saliva a parecchie centinaia.

La folla abbandonò l'onorato campo dello suo prodezze all'arrivo della truppa, che operò centocinquanta arresti.

Il procuratore generale Murawief è partito da Pietroburgo per Nijni-Novgorod per istruire il processo.

Questa volta pare sul serio che il Governo intenda dare agli antisemiti un esempio salutare. Sarebbe ora!

DA BIELLA.

2 luglio.

Congresso cattolico. — Prima dell'accennato Congresso avrà avuto luogo un'adunanza clericale nella cappella del Seminario allo scopo di preparare gli argomenti preliminari cattolici nella diocesi. Presiedeva il rev.mo vescovo mons. Ricardi, vescovo d'Ivrea, e da altri capoluoghi clericali come il Vincenzo, il Garampazzi, ecc. Fu resa conto della gestione nei tre soli comitati esistenti nel vicariato di Cavaglià e con calorosi discorsi fu fatto appello a tutti i presenti, in maggior parte ecclesiastici, di creare in tutte le parrocchie il quoi comitati, per riuscire così in fra di loro, nella Svizzera alla vasta organizzazione del partito cattolico ed ottenere *legalmente* il trionfo dei loro principii nelle amministrazioni e nelle leggi. Fu raccolto l'obolo di San Pietro in L. 902.

Temo non abbia lasciato il tempo che trovi e che un risveglio del movimento clericale ci sia davvero.

I nostri moderati si alleano facilmente coi preti per combattere i democratici.

***

Elezioni amministrative. — Locchè vedremo forse nelle prossime elezioni amministrative finite per il 13 luglio. Finora non si parlano forte.

Il Municipio darà sonni tranquilli, l'istruzione elementare continua col sistemi antiquati di quarantotto sebbene un embrione per ingannare la legge. Quella del tiro a segno nazionali rimane sempre lettera morta per questa città e per il circondario.

***

Visita all'Esposizione. — La nostra scuola professionale è venuta a visitare la vostra Esposizione ed è riconosciuta delle gentilezze e facilitazioni riservate.

Più tardi debbono venire gli operai colla guida ancora di alcuni insegnanti di detta scuola.

Borsino. — Torino, 3 luglio 1884. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi debole:

77 45, 75 45, 100 00, 90 30.

Sfera 1930, foglio 90 15/16.

Da noi affari nulli.

Rendita e Valori trattati. Dicesi la chiusura dell'Italiano 95 92

	Prezzi.	2	3
3 0/0 francese ammo. nuovo		77 92	77 47
3 0/0 francese		76 65	76 10
4 0/0 francese		107 10	106 02
Rendita italiana		96 85	96 07
Obbligazioni Romane		120 —	120 —
Ferr. Meridionali		695 —	695 —
Cambio su Londra		25 19	25 19
Consolidato inglese		99 11/16	99 15/16
Obbligazioni Lombarde		291 50	291 50
Cambio sull'Italia		1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 luglio sera		2	3
Fondo turco (Imprestito del Tabacco) (*)	fr.	47 75	48 —
» per agosto	»	47 75	48 25
» per i mesi ultimi	»	48 75	49 —
» a 3 mesi da ottobre	»	49 25	49 50
Azioni ottomane (Banca) (**)	»	37 75	37 75
» ribassate a metà disp.	»	102 —	103 —
» ribassate 3 disp.	»	45 50	45 25
» ribassate 6 mesi da ottobre	»	46 50	46 75

Londra, 3 luglio sera.

Cotoni. — Vendite generali, balle 16,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 12,000.

Cotoni americani prezzi fermi.

Cotoni Surate prezzi calmi.

Importazione della giornata 3,000.

Havre, 3 luglio sera.

Cotoni — Vendute balle 1000.

Mercato fermo.

Caffè — Vendute sacchi 16,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 3 luglio sera.

Frumento — Importazione quint. 18,437

id. — Vendite 300.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 4 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a. L. a.	L. a. L. a.	L. a. L. a.	L. a. L. a.	L. a. L. a.	L. a. L. a.
ora mar. 100.					
45 51	40 35	— — 36 30	— —	— —	— —
Milano mercata.					
Cova mir. 250.					
50 55	36 39	— — — —	— —	— —	— —
Costemiglia mir. 200.					
36 41	— —	— — — —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 675.					
40 45	— —	— — 27 22	31 29	27 22	— —
Fossano mir. 150.					
40 43	36 39	— — 2 35	28 31	— —	— —

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della sera.

ITALIA

Per l'esercizio delle nuove linee.

Quando la Commissione ferroviaria avrà terminato il suo lavoro, sarà nostra cura di fare il possibile per presentare le Convenzioni nella nuova forma in cui usciranno dal lavoro dei 18 commissari. Su molte gravissime obbiezioni ben sappiamo che la maggioranza della Commissione sorvolò votando come un sol uomo: tuttavia bisogna ammettere che in alcuni articoli vennero introdotti notevoli ed utili emendamenti.

Fra questi crediamo doverne segnalare due relativi all'*esercizio delle nuove linee*, approvati nella seduta del 2 luglio, e presentati dagli onorevoli Giolitti e Bastogi.

Nel progetto ministeriale gli articoli 69 e 70 erano così concepiti:

« Art. 69. Tutte le linee della rete complementare comprese nell'allegato A, e quelle altre delle quali il concessionario dovesse assumere l'esercizio a termini degli articoli 3, 4 e 5 del presente capitolato, saranno esercitate secondo le norme e le condizioni stabilite per la rete principale, salvo i seguenti patti e corrispettivi speciali.

« Art. 70. L'esercizio di ciascuna linea sarà fatto con due coppie almeno di treni giornalieri, finchè il prodotto sia inferiore alle L. 6000 per chilometro.

« Oltrepassato questo limite, il Governo potrà richiedere che sia aggiunta una terza coppia di treni.

« Per un maggior numero di treni varrà la disposizione dell'art. 24 del presente capitolato. »

Gli emendamenti proposti ed approvati furono i seguenti:

« Art. 69. Il concessionario dovrà cominciare l'esercizio delle linee della rete complementare anche quando non sia ultimata una intera linea. Spetterà al Governo di determinare quali tronchi debbono essere aperti all'esercizio.

« Art. 70. L'esercizio di ciascuna linea sarà cominciato con quel numero di treni giornalieri che sarà determinato dal Governo, sentito il concessionario.

« Qualora dopo tre anni di esercizio il prodotto lordo chilometrico non raggiunga le L. 6000, il concessionario potrà ridurre a due le coppie di treni e potrà ridurle a tre se non raggiunga le L. 8000.

« Resta fermo per gli ulteriori aumenti successivi la disposizione dell'art. 24 del presente capitolato. »

Contro le Convenzioni ferroviarie.

Biella, 9 luglio.

Anche Biella ha voluto avere il suo Comizio popolare contro le Convenzioni ferroviarie. Esso ebbe luogo domenica, 29 giugno. Fu promosso dalla democrazia e ne fu sede la sala del *Consolato operaio*, nuova istituzione democratica sorta in quest'anno coll'intento d'imitare quello di Milano e di scuotere un po' l'apatia della *Confederazione generale delle Società operaie biellesi*.

L'antagonismo fra tutto quanto sa di democratico e quello che è moderato è forse qui più vivo che altrove, e, siccome è questo il dominante, ne viene che anche i buoni propositi di quello non riescono guari a farsi strada. Si è esclusivisti e, per di più, molto apatici.

Così spiego, più ancora che per la poca pubblicità datavi, il modesto successo del Comizio contro le Convenzioni, a cui partecipò il solo elemento democratico. I commercianti e gl'industriali non vi presero parte, sebbene più che altrove dovrebbero essere interessati a combattere le Convenzioni ferroviarie, le quali certamente non gioverebbero a sollecitare la costruzione di quella ferrovia prealpina che è bramata universalmente.

Ventisette furono le Società operaie o Circoli sociali che furono rappresentati nel Comizio. Presidente fu proclamato Giuseppe Ulertini, un uomo sincero e modesto, seguace appassionato di Mazzini.

Fu data lettura di parecchie lettere e telegrammi di adesione. I principali sono il dispaccio Bertani da Napoli, accolto al grido di *Viva Bertani!* e la lettera Costa, molto applaudita. Eccoli:

« Vostro Quintino Sella deplorò vivo i danni delle Regie. L'odierno suo indirizzo oggi la Regia istessa propugna. Riscattando le Romane, ferrovie dell'Alta Italia, egli volle con tariffe variabili, secondo le esigenze, assicurare la prosperità delle industrie nazionali. Ora infidi adepti alleati col trafughi dalla Sinistra cercano annientare l'opera sua. Egli elevò coi sacrifici popolari il credito patrio; Magliani e costoro includono il credito col *Non più* e per sessant'anni agli interessi bancari.

« L'ombra sdegnata dell'illustre biellese reclama e protesta. »

La lettera Costa è datata da Roma, 28 giugno.

« Cari compagni. — Un comizio di operai chiamato per discutere le Convenzioni ferroviarie deve non solamente protestare contro le Convenzioni stesse, ma altresì affermare un grande principio. E il principio è questo: che i mezzi del lavoro inalienabile non hanno da essere sfruttati da una mano di speculatori e da una classe sola della società, ma hanno da essere il patrimonio comune di tutte le nazioni. E per nazione intendo tutti quelli che lavorano. « Protestate dunque contro le Convenzioni, ma rivendicate l'esercizio delle ferrovie a chi vi lavora sopra, — a chi le dirige — a chi tutto il giorno espone la sua vita sui binari; — rivendicate le macchine a chi ne è l'anima. — Cordialmente vostro, *Andrea Costa*. »

Gli applausi dati a questa lettera ed al nome dell'autore dimostrano che avvi negli operai tendenze al socialismo, che dirò comunistico, — tendenza finora combattuta dalla teoria mazziniana propugnata dallo *Scaglia* e dall'avv. Guelpa. Questi, convalescente da grave malattia, non assistette al Comizio, di cui ebbe primo l'idea.

Dopo un discorso di Ubertini, altro Forno e poche altre parole, fu adottato ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro le Convenzioni ferroviarie tendenti a dare in monopolio a loschi speculatori la sostanza e gl'interessi commerciali della nazione.

L'ordine del giorno fu mandato all'on. Biadi.

Il Comizio terminò con una colletta per gli scioperanti del Polesine.

La questione agraria nel Veneto.

Una lettera di Jessie White Mario.

Il movimento nel Polesine va, se Dio vuole, cessando ogni giorno, un po' per gli arresti che furono fatti su vastissima scala (le carceri di Rovigo sono piene di 800 o 900 arrestati, un po' per accordi intervenuti. In alcuni luoghi i mietitori hanno ripreso la mietitura in altri sulle ore 4 lo saranno... Tra breve tutto sarà ritornato alla primiera tranquillità e non di meno la questione non avrà trovata la sua soluzione ultima.

Quella donna di virtù e d'alto ingegno, che è la signora Jessie White, vedova di A. Mario, la quale, come dice ella stessa, è nata nel paese classico degli scioperi, ha pubblicato, a proposito di questi scioperi, una lettera, che la rivela conoscitrice profonda della questione agraria. In tale occasione a questa lettera la assurda voce corse che la valorosa scrittrice appartenesse a un Comitato di scioperi.

« Alla soluzione — dice la J. W. Mario — si può e si deve arrivare non fin su tra classe e classe. Perciò costantemente ho deprecata a voce ed in lettere private l'agitazione presente. Per ora mi limito a dire che ogni mio sforzo è stato diretto ad allontanare qualsiasi agitazione in questo momento, che ho detto ripetutamente che il promuovere, il suscitare anche tacitamente, il non fare l'impossibile per impedire uno sciopero in questa provincia sarebbe un delitto. Delitto, perchè uno sciopero come una rivoluzione non è ammissibile, se non esaurito ogni possibile mezzo d'accordo. »

Fatto quindi un paragone tra quello che segue in Inghilterra in casi simili ai presenti e quello che è succeduto nel Polesine, dice che qui i mietitori erano quasi tutti accordati sul prezzo o in denaro o in grano, e domanda:

« Perchè si ha voluto rompere questi accordi, insegnando al contadino la moralità del fallimento? E scendendo dai principii alla realtà, è o non è per il misero bracciante la mietitura sua principale fonte di guadagno? Con quei due o tre sacchi di frumento che egli miete e quanto le sue donne e bambini spigolano, egli paga i suoi debiti e mangia un po' di pane bianco e di tagliatelle invece dell'eterna polenta.

« Perchè mettere questo a repentaglio?

« E così che s'intende di dare il pane al misero togliendogli quello che ha?

« Dopo lo sciopero — sulle leggi tattora esistenti — era sacrosanta la chiamata della truppa, composta in gran parte di contadini, donde prevedibile il caso atroce di conflitto armato tra fratelli e fratelli non soltanto della stessa patria ma dello stesso comune, dello stesso sangue.

« Dare lo sciopero, prevedibili, anzi certi, numerosi arresti, arresti a cagnazzo di chi era deciso a non lavorare e di chi non aveva lavoro per paura.

« E dove era il fondo sociale provveduto da chi crede legittimo il loro operato? (legittimità che io nego e rinnego).

« Non esiste. I promotori dello sciopero sapevano che non esisteva.

« Or su di questi non venuti sia di principi, sia di pratica, io ho esaminati ogni volta l'occasione si presentava.

« Col contadini che venivano a questa casa — non sa — ai con che idee e speranze — le dette poche e chiare parole.

« Andate a mietere, pagate i debiti, non sciupate denaro e cercate grano per *sana pagnia*, e a mietitura finita venite a sottoscrivervi alla Società di mutuo soccorso istituita in questo distretto dal Comizio agrario locale (la sottoscrizione è 50 cent. al mese), così potete contare di essere aiutati in caso di malattia o peggio di morte e le vostre magre risaie in santa pace. Non credete a chi vi promette il 30 per cento per un terzo, parlerebbe il 15 o il 20 di certo, se c'è di ordini. — Poi, chi vi darà campi a zappa? (il frumentone è al terzo), chi vi darà lavoro nell'aratro? »

La valente gentildonna fa uscire la sua nobile lettera con una promessa che speriamo verrà mantenuta: ritornata la calma negli animi, e quando il farlo non potrà disturbare le mietiture, narrerà i fatti che sono a sua conoscenza.

Il fatto che ella conosce palmo a palmo tutta la provincia polesina; la presente lettera, ispirata a equanimità e a criteri sanamente democratici; la nobiltà così del suo animo come della sua mente ci sono arra sicura ch'ella ci darà uno studio serio, profondo e sopratutto proficuo dell'ardua questione, uno studio nel quale si compiaceranno il forte ingegno dello scrittore e il cuore della donna.

***

Un episodio.

Giorni sono, i mietitori di Grignano si presentavano in massa al sig. di sindaco, certo Zennaro Giovanni Battista. Lo trovarono nell'osteria di faccia alla casa e con minaccie volevano che si affrettasse a far scarcerare alcuni dei loro compagni arrestati la mattina dai carabinieri.

Il chiasso era grande e taluno gridava: *Ammazzano il sindaco!*

La figlia femmina, udito le grida e vedendo il padre in pericolo, si slanciò sulla via, si fa strada in mezzo alla folla, getta a terra un ombrellone che minacciava più da vicino il Zennaro, e, facendo scudo al padre del proprio petto, le tese dice a casa, dove, chiusa, a spranga la porta, l'avea condotto a salvezza.

Ecco un tratto di amore figliale e di coraggio civile che merita di essere conosciuto.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Canischio, 2 luglio. — *Il nuovo sindaco.* — La nomina del nuovo sindaco nella persona del signor Fermino Bertolomino ha dalla generalità di questa popolazione avuta con soddisfazione e piacere, e si può, senza tema di cadere in errore, asserire che la scelta fatta dal Governo del Re fu felicissima.

Siamo persuasi che saprà godere l'azione d'Italia Umberto che gli venne affidata con quella saggezza che ultimamente spiegò nel disimpegno della carica di regio conciliatore.

Senza far torto agli altri amministratori ed a quelli che in tal carica lo precedettero, e specialmente all'ultimo uscito, signor Gioanini Girolamo, che insistette per il suo ritiro a causa di inoltrata età e di domestici affari, possiamo e per certi che la generale soddisfazione gli sarà di incoraggiamento per dedicarsi a favore dei suoi concittadini e sopportare le noie che necessariamente accompagnano le pubbliche cariche straniere.

Una parola di lode va pure tributata al nostro vice-conciliatore sig. Cibotto Antonio, il quale, in assenza del conciliatore, da vario tempo assegnatogli il delicato incombenza di questo carico.

IL CHOLERA.

Per gl'Italiani di Marsiglia.

Dal *Comité de la presse italienne* di Marsiglia riceviamo l'invito seguente:

« Marsiglia, 29 giugno 1884.

« *Illmo signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese
Torino.

« Il cholera avendo fatto la sua apparizione in Marsiglia, l'importanza della nostra colonia operaia impone a questo Comitato della Stampa italiana l'obbligo di prevenire le tristi conseguenze cui ci espone la terribile epidemia.

« A tale scopo, riconosciuta la necessità di venire in aiuto alle famiglie dei nostri nazionali indigenti, ha deliberato di rivolgere un caloroso appello a tutti i giornali d'Italia, pregandoli di aprire una pubblica sottoscrizione per la formazione di una Cassa di soccorso per le vittime del cholera.

« Questo Comitato, ben conoscendo il patriottismo della S. V., fa calcolo sul di lei valevole concorso in questa triste circostanza, e con sensi di riconoscenza ha l'onore di essere

« Della S. V. Illma,
« Per il Comitato
« *Il Presidente* GOLELLI.

« *P.S.* I fondi raccolti dalla S. V. per questo Comitato dovranno essere spediti a questo nostro console generale, signor comm. G. Spagnolini. »

***

Non occorre neanche dire che, in una circostanza così grave, la *Gazzetta Piemontese* è ben disposta a secondare la nobile iniziativa del Comitato marsigliese.

In una colonia numerosa come è quella degli italiani in Provenza (nella sola Marsiglia sono 60,000), il cholera può fare vittime d'ogni genere. Le famiglie dei morti hanno bisogno d'aiuti, e ne hanno bisogno quelli che rimpatriano e quelli che, a motivo del ristagno degli affari, restano senza lavoro. In tali circostanze un appello alla generosità degli Italiani non può restare inefficace.

La Gazzetta Piemontese sottoscrive per L. 200.

PROPOSTA AI MEDICI DI UN RIMEDIO PEL CHOLERA.

Il dott. Camillo Bozzolo ha inviata ai giornali la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore,

La prego di pubblicare, possibilmente presto, nel di lei pregiato e diffuso periodico la seguente *Proposta ai medici di un rimedio per la cura del cholera*:

Se è vero, come abbiamo ragione di credere, dopo gli studi di Pacini e di molti altri, ma segnatamente dopo quelli dell'illustre Koch, che il cholera sia sostenuto da speciali microbi (bacilli virgolati di Koch), i quali penetrano nel tubo intestinale dando luogo ai gravi fenomeni purtroppo ben conosciuti;

Se è vero che questi bacilli si sviluppano in modo strabocchevole e tanto pericoloso nell'intestino perchè in questo esiste un ambiente alcalino, che è favorevole alla loro vita (Koch);

Se è vero che gli acidi si oppongono al loro sviluppo, il uccidono, o quanto meno, li privano dei loro movimenti (Koch);

Una sostanza si impone tosto per la cura del cholera quando l'individuo è già infettato da questi ospiti malaugurati o quando ancora *non si è manifestato il vomito*; vale a dire *durante il periodo della diarrea premonitrice*.

Questa sostanza è il timolo. Le stesse considerazioni teoriche che mi spinsero ad adoperare il timolo nella cura della anchilostomiasi o del tenicidi — nelle quali malattie esso ha corrisposto in modo superiore alle mie previsioni producendo una rapida e completa guarigione — queste stesse considerazioni, ajutate da alcune circostanze di molto valore per la sua applicazione a combattere il bacillo virgolato di Koch (acidità), mi indussero a fare pubblicamente la proposta di esperimentare nella cura del cholera.

Sicchè proposta per tutt'altra meno terribile malattia fe l'averi tenuta ben chiusa dentro di me sino a tanto che mi si fosse presentata l'occasione di farne io stesso l'esperimento; ma in simile circostanza, a rischio anche di essere accusato di troppa leggerezza, credo mio espresso dovere di diffonderla fra il pubblico medico giovandomi anche dei giornali politici.

E ciò tanto più in quanto l'esperimento di cui si potrebbe essere per avventura fecondo di risultati, non può al certo riuscire del benchè minimo danno.

Vuolsi infatti portare nell'intestino una sostanza *fortemente antisettica* (antiparassitaria), *acida, poco solubile, che si possa essere introdotta in grande quantità senza riuscire velenosa, senza alterare le funzioni dello stomaco e dell'intestino e che non possa venir o venga quasi punto assorbito o alterato nello stomaco.*

Il timolo — ed acido timico — possiede tutte questo proprietà.

Io, i professori Fieri e Graziadei, già miei assistenti e i miei assistenti attuali, abbiamo visto più volte in seguito all'amministrazione del timolo fatta ad altro scopo migliorarsi i cosidetti catarri gastrici ed intestinali e cessare la diarrea, probabilmente per le proprietà antifermentativa di che dono è fornito.

L'acido timico può essere somministrato, senza il menomo pericolo, anche senza inconveniente alcuno, alla dose di 12 grammi al giorno, bene avvilappato in ostia o in capsule o cartoncini discendenti uno, due grammi del rimedio. Si abbia cura però di non somministrarlo in soluzioni (è pochissimo solubile nell'acqua, solubile nell'alcool e nella glicerina). Ho visto questo modo di somministrarsi ne consigliato — con mia grande meraviglia — in qualche libro. In tal modo esso produce nella bocca e nella gola un insopportabile senso di fuoco, senza però produrre alcuna lesione ai tessuti.

I medici che desiderassero maggiori schiarimenti potranno trovarli nella *Gazzetta degli Ospedali* dell'anno 1882 (Bozzolo — *Virtù curative di un rimedio nuovo*), nella *Gazzetta delle Cliniche* di Torino (Silva — *Azione antipiretica del timolo*) e nel *Giornale della R. Accademia di Medicina* di Torino (Graziadei — *Cura della anchilostomiasmia col timolo*) pure dell'anno 1882.

Prego i giornali di riportare questa mia proposta che mi farò debito di presentare alla R. Accademia di Medicina nella sua prossima seduta.

Ringraziandola anticipatamente ho l'onore, ecc.

2 luglio 1884.

DOTT. CAMILLO BOZZOLO,
Direttore della Clinica medica di Torino.

Ci crediamo in dovere di riprodurre il seguente telegramma pubblicato dall'*Echo agricole*:

« *Tolone*, 30 *giugno*. — Sono ritornato in seno alla mia famiglia che trovai in perfetta salute e sedante. Seriamente il morbo che mi tolse oggi 7 vittime: la imprudenza sono, il più sovente, la causa della morte; un uomo che assalito dal morbo osservi una condotta ed un'alimentazione utile in questa circostanza, generalmente si salva. »

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Agricoltura.

V.

I VINI.

In questa rassegna spetta naturalmente il posto d'onore al Barolo, il quale, per consenso generale, è considerato come il principe dei vini italiani; ed anzi di un enologo, che bazzica a tempo perso coi letterati, il quale vorrebbe in omaggio al Barolo proporre la riforma del verso del Redi:

Non sopelicano d'ogni vino è re;

ma non la farà, speriamolo, per una ovvia ragione, come dicono i pubblicisti seri, lo spettro del ragionalismo.

La fama del Barolo non è antica come quella del Bordeaux, che, a detta di Palladio, era ricercatissimo fino dal IV secolo fu il marchese Falletti di Barolo, dignitario di Corte, che or son sessant'anni creò la riputazione al vino delle sue terre.

Ormai il Barolo è apprezzato in tutto il mondo e con favore sempre crescente, coniglia la sua produzione è diventata ricercata di fronte al numero stragrande dei consumatori, e fortunato chi può assaggiare il Barolo autentico, perchè a Genova, a Milano ed anche a Napoli non mancano le fabbriche di vino di Barolo.

Questo archetipo dei vini da pasto italiani si produce, come ognun sa, coll'uva di nebbiolo, la quale, col nome di Spanna, forma pure la base del vino di Gattinara; contiene in media il 12,50 0[0 di alcool ed il 7 0[00 di acidi e deve il suo pregio ad un aroma speciale caratteristico.

Il Barolo classico è quello che proviene dalla celebre regione Cannubi, la quale si estende per pochi ettari; nel modo volgare però si considera come Barolo, e ne ha realmente i caratteri più o meno spiccati, il vino di nebbiolo di La Morra, Monforte, Novello, Serralunga, Castiglione, Grinzane, ecc. Pochi anni addietro la produzione di questo vino era quasi un privilegio dell'Opera pia Barolo, che ha le più vaste possidenze in quella zona fortunata; ma, da qualche tempo, i piccoli proprietari trovano il loro tornaconto a vendere le uve agli industriali del luogo, i quali attendono esclusivamente alla fabbricazione ed al commercio del vino. Così sorsero numerose Case vinicole, le quali estesero specialmente all'estero la rinomanza del Barolo, e procurarono la diffusione delle due industrie, coltura della vite e fabbricazione del vino, seguarono un progresso enorme sia dal lato agricolo che nella parte tecnica della confezione del vino.

Nell'Esposizione il Barolo è superbamente rappresentato dalle marche eleganti del cavaliere Tarditi di La Morra, un egregio industriale conoscitore ed intelligente che si meriterebbe una bella pagina nel *Self-Help*; dall'Opera pia Barolo che mantiene alta la riputazione delle sue famose cantine; dalla Casa Gagna di Monforte, erede della perizia enotecnica del compianto cav. Gio. Gagna; dal cav. Lorenzo Alliani e da Oberti Sebastiano di Alba e dall'Associazione agricola della Langhe, una istituzione giovane, ma gagliarda e seriamente operosa.

Accanto al Barolo, motto il Ghemme del distinto enologo ing. Carlo Alberto Gianoli, ed il Gattinara dei produttori riuniti di quella celebrata regione, e poscia il nebbiolo di Vezza d'Alba e Castellinaldo, vino poco noto, ma di molto merito e che si trova esposto nell'elegante vetrina del sig. Enrico Serafino di Cannis.

I vini da pasto piemontesi di grande consumazione sono largamente rappresentati da rinomati produttori come il cav. ing. Mazza di Codevilla, Luigi Monetti ed i fratelli Boccaccio di Acqui, Pietro Canepa di Casale, Achille Fifferi di Stradella ed altri, i quali tutti spiegano una lodevole tendenza nell'affinare le loro produzioni, sia riducendo i vini a pochi tipi, come pure coll'allestire con sufficiente eleganza le bottiglie, ciò che ha non lieve importanza in commercio, e che è indizio quasi sicuro di accurato fabbricazione.

Avrei qualche cosa da osservare a proposito della denominazione dei vini. Per esempio il sig. Fifferi ha mandato delle bottiglie di *sangue di Giuda*, ma questo è un nome che merita i brividi addosso anche al più spregiudicato dei libri pensatori. Ci sono altri vini che hanno nomi i quali non dicono nulla e possono tutt'al più avere un'importanza molto localizzata, ma che nel grande commercio non solo non giovano, ma producono una confusione deplorevole, un'incertezza dannosa. E questi nomi, anche a costo di qualche piccolo sacrificio di amor proprio, devono scomparire.

Un altro vizio, anche più grave, di alcuni nostri produttori consiste nella fabbricazione dei vini rossi spumanti, i quali assolutamente non potranno mai avere larga accoglienza presso i buongustai.

I vini rossi spumanti, le ha detto sapientemente il Frojo, si possono qualificare come non fatti, o come morti ancora in fermentazione, ed hanno perciò tutti i difetti dei vini giovani. Il vino spumante, per essere pregevole, deve anzitutto essere chiarissimo, vale a dire non fare alcun deposito nella bottiglia, affinchè, quando si stura e la elasticità dell'acido carbonico determina un generale movimento nel vino, questo non sia menomamente intorbidato. Ad ottenere questo risultato occorrono lunghe e dispendiose operazioni che debbono elevare il prezzo del vino enormemente; invece quello che praticasi ordinariamente per ottenere tali vini è povera cosa ed i vini si mettono in commercio a basso prezzo bensì ma anche incompleti.

I fratelli Gancia di Canelli espongono il loro moscato bianco spumante che ha ormai una fama assicurata in Italia e fuori.

Checchè ne dicano alcuni, i quali vorrebbero concentrare la produzione dei vini spumanti nelle provincie Meridionali, questo moscato ha dei pregi speciali incontestabili. Però esiste coloro, e ne abbiamo fra gli espositori, che si impuntano a voler fabbricare il moscato secco. E note che il profumo caratteristico del moscato sparisce colla scomposizione dello zucchero, perciò il moscato secco, il quale deve naturalmente essere privo di zucchero, ha perduto la sua parte migliore, ed è un prodotto sbagliato.

Un altro vino bianco che tende a farsi strada è il candidato Champagne italiano: lo ha tentato pel primo il conte Beschiers d'Asti che ha posto il suo quartiere generale nelle mie della degustazione. Qui, nella grande Galleria dei vini, ce lo presenta il Minetti di Saluzzo sotto un candido travestimento che è una civetteria.

Il Champagne-Minetti si è già creato una rinomanza la quale è giusto e meritato compenso alle fatiche del coraggioso industriale che si è dedicato a una produzione per la quale fino a ieri fummo tributari della Francia.

Gli enologi liguri si trovano all'Esposizione in una trentina, ma i loro vini bisogna cercarli di preferenza nei modesti scaffali delle sale di degustazione; una sola Casa produttrice ha voluto esporsi con sfarzo, cioè la ditta Orsolini, Negrotto e C., concessionaria dei vini del marchese Pallavicini Doria di Pegli, ed ha fatto egregiamente. Imperocchè è constatato che la produzione vinicola della Liguria si è notevolmente perfezionata in questi ultimi lustri, sia abbandonando certe imitazioni impossibili o ridicole dei vini di Sardegna, come pure riducendo a un titolo normale l'alcool e l'acidità. Ciononostante i vini di quella ragione sono poco noti, forse perchè ripugna al produttore ligure positivo, tenace per indole, gettare denaro in fumo di etichette e di mostre chiassose; ma ormai anche i prodotti migliori colgono, per farsi strada, eleganza e colpi di cassa, ed anche a Genova la verità del motto: *a bellezze a no fa boggi a pignatta* comincia a scoppiare.

I vini delle provincie Venete, che a Milano erano in grandissimo numero e raccolsero i primi onori, sono qui troppo scarsamente rappresentati. Il cav. Cesare Trezza, di Verona, è forse l'unico espositore di celebrata Valpolicella, e la sua collezione ricca e graziosa è illustrata da un *album* contenente le fotografie dei poderi, delle viti, delle macchine, delle cantine, ecc.

La gentile Toscana, che ci sa un Chianti ancora l'enologia italiana, ha mandato all'Esposizione il Casetti di Rufina con una elegante piramide di fiaschi e Pasquale Cianfanelli, rinomato produttore, lo dice lui nell'insegna e non mentisce davvero. Dei produttori toscani che sulle orme del Ricasoli, De Biasis ed Alibrzi si portarono all'avanguardia del progresso enologico italiano, abbiamo diritto di pretendere costanza nel perfezionamento e sicurezza nel mantenere i pochi tipi noti favorevolmente nel commercio.

Affini a quelli toscani potrebbero essere i vini del Lazio, i quali, se non ebbero un Ricasoli che ne migliorasse la fabbricazione e ne rivificasse il commercio, si trovano in ottime condizioni per clima, specialità di vitigni e facilità di esercizio, essendo il loro consumo, grazie alla vicinanza di Roma, in continuo aumento. In questi ultimi anni vennero eziandio perfezionandosi mercè le cure di enologi diligenti, fra i quali si annoverano il sig. Zucchi fattore di Gallicano, il quale ha una bella mostra di Pomino e Trebbiano, ed il sig. Felice Orsini al quale dobbiamo una importante collezione di vini di Genzano.

Anche l'enologia dell'Italia meridionale ha i suoi valenti cultori, i quali dimostrano col fatti di saper trarre largo partito di quelle vantaggiose condizioni di clima e di terreno. Chi non conosce i vini del Mazzoldi o vuol persuadersi della loro eccezionale bontà, si fermi al chiosco di degustazione gratuita che Giuseppe Sciuti ha eretto fra la Galleria delle Belle Arti e quella dell'Agricoltura, assaggerà del Capri, del Falerno, del Lacryma Orbisti dell'isolano. Questi vini, che lo Sciuti produce a Resina (Napoli) nella quantità di circa 15 mila ettolitri ogni anno, si vendono in gran parte all'estero, si che la esportazione frutta alla Casa Sciuti un incasso annuo di circa sei milioni di lire.

La Casa I. Ronfi ha pure una elegante mostra dei suoi rinomati vini di Capri, Falerno, Lipari, Greco, ed il signor Giulio Bacci di Minervino Murge in quel di Bari ha una ricca esposizione di moscati, malvasia e vini comuni.

Un produttore molto originale è senza dubbio il signor Sottani Stefano di Corato, il quale fa ad un tempo del patriottismo e dell'enologia coi suoi tipi di vino Fieramosca, Epitaffio e Moscato. Il signor Sottani è forse più odiosso od amato quella donna. La sua passione era sovraeccitata da sospetti e da vergogna.

Egli si sentiva il petto infocato: riaprì una finestra e vi si affacciò. Il temporale era passato; tornava il sereno.

L'alba cominciava a pingere il cielo con tinte delicate: un turchino pallido che mutavasi dietro il colle in verdognolo; un punto solo, il trionfo della scena, appariva rosato, leggermente nebuloso e s'andava via via trasformando in chiarore d'oro. Sparse per l'aria le navole ancora dense, spiccavano più cupe sul fondo luminoso, ed in certi luoghi si confondevano al colle grigio-nerastro per la... La città, bagnata d'ombra, sorgeva indistintamente, poi disegnavasi meglio, s'andava spiegando, pareva un grande ammasso di monumenti fantastici che i primi raggi del sole disegnerebbero al colpo.

Gli uccelli si svegliavano l'un dopo l'altro, si scotevano spruzzando d'intorno migliaia di diamanti rugiadosi e lanciavano per lo cielo le prime note incerte.

Paolo, sempre appoggiato al davanzale, guardava senza nulla vedere.

— La sposerei!... — ripetè ancora, — e... ed ucciderei il Moncaldo se...

Tacque bruscamente, si passò una mano sulla fronte, lasciandosi sfuggire una bestemmia ed un respiro... il quale, più che sospiro, pareva rantolo.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(30)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO
di
MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XXVIII.

Seguito.

In quella egli trasalì e mise un grido.
— Ah!... Letizia!

Era la risposta alla sua domanda: egli aveva trovato una chiave in tasca, e senza pensarci altro, la Contessa gli era corsa alla mente.

Quella chiave apriva la porta della scaletta a chiocciola; e Susanna l'aveva fatta fare, togliendo con cera alla stessa l'impronta della serratura.

— Letizia? — ripetè il Conte sostando; — ma come? Se le scrivessi?... alla fin fine è il padre de' suoi figli!... le dirò che ho perduto... che si va dell'onore... è una donna di alti sensi!

Ebbe un riso ignobile, ma poi tacque e scosse il capo.

— Non mi crederà!

Tuttavia rifletteva; ora voleva vivere, vivere... ad ogni costo; però cercava con accanimento un mezzo qualunque, par di salvarsi.

— Le dirò che, se non mi soccorre, ella sarà la cagione della mia morte!... — sclamò ad un tratto; questa volta tacque bruscamente.

— La mia morte!... — soggiunse dopo un istante: — eh! via, siamo giusti... non posso fare grande assegno sul suo cordoglio!

***

La sera innanzi Susanna aveva rammentato a Monteveltro le trentamila lire che doveva pagare il giorno dopo, e siccome egli non poteva in nessun modo soddisfarla, ella aveva serrato un altro mezzo per ottenere i denari che le occorrevano: da prima l'aveva sedotta, affascinato colle sue bianchezze di sirena, poi gli aveva fatto provare tutte le torture della gelosia, e quando, ubbriaco, pazzo, l'ebbe ridotto al punto che alla voleva, destramente aveva avviato il discorso su certe frivolezze: sulla vita elegante della città, sui teatri, i balli.

— Le gemme di Letizia sono proprio splendide!... — aveva sclamato alla fine; — certo valgono più cinquantamila lire!

— Ottantamila, a venderle, — aveva risposto Paolo.

— Ottantamila!... e dormono inutili in un forziere!... Chè oramai a balli e a conversazioni ella non ci andrà più.

— Oh! perchè?

— Ottantamila lire! — replicò la Monti; — pensare che trentamila basterebbero a torci e picchi!... — trasse un profondo sospiro; — se almeno le potessimo impegnare!

E quando Monteveltro la lasciò per andare al Circolo a tentare la sorte, ella gli mise pian pianino in tasca la chiave della scaletta a chiocciola.

Egli non se ne accorse e la trovò quando meno ci pensava; ma non stette a fantasticare come e perchè l'aveva fra le mani: cosa gli ricordò la moglie, e senz'altro cercò il modo di trarne profitto.

— No, no!... inutile lo scrivere!... — disse, scacciando il primo disegno che gli si era affacciato alla mente.

Intanto guardava la chiave, e le parole di Susanna ad una ad una gli ritornavano alla memoria

— Ottantamila lire... a venderle!... No!... No!... Sarebbe un'infamia.

Si scosse, cercò distrarre il suo pensiero; ma, quasi inconscio, accarezzava la chiave trovata così a proposito.

L'uragano continuava colla stessa violenza; le vetriate delle finestre, scosse furiosamente, ebbero un tintinnio beffardo.

— Moncaldo pagherà! Moncaldo pagherà! — susurrò in tono compassionevole la pioggia fine che succedeva alla grandine, picchiettava i vetri e ditrava sin nella camera.

Egli si cacciò le mani fra i capelli e infuriò in giardino. L'acqua, l'aria fresca del mattino lo fecero tornare in sè. Passeggiò un momento, quindi trasalendo e tutto fradicio, rientrò in casa. Ma lo perseguitava la visione delle gemme e del valore di esse.

— Alla fin fine, alla non ne ne servo! Trentamila per Susanna, trentamila per me... rimangono ventimila. Con questo vado a Monte Carlo, mi rifaccio di tutte le perdite passate... ricompero le gioie... le rimetto al loro posto nel forziere... Letizia non si accorge di nulla... ed io sono salvo!

Il dubbio di perdere gli balenò come un lampo per la mente, ma lo scacciò subito.

— Che!... impossibile! ho studiato tutti i colpi!... ed ora sono sicuro, sicurissimo da' miei calcoli!... perderò nemmeno per sogno! è assolutamente impossibile!

Tuttavia lo rimordeva ancora la coscienza: non poteva risolversi a quel passo; tentennava; provava un'invincibile vergogna, un ribrezzo pieno di paure indefinite.

— Moncaldo pagherà! Moncaldo pagherà! — mormorò il tuono allontanandosi e perdendosi come un'eco dietro il colle.

Egli balzò e, con grido roco:

— Io! Io pagherò!...

Si slanciò su per la scaletta ed aprì la porta di comunicazione. L'appartamento era buio, tutto chiuso. Paolo sapeva dove sua moglie nascondeva le chiavi del forziere.

Poco dopo egli rientrava in camera sua: teneva dal quattro capi un fazzoletto, nel quale aveva cacciato alla rinfusa tutte le gioie. Era verde in viso; si guardò d'attorno sospettoso e trasse la furia il catenaccio dietro di sè; tremava, aveva gli occhi stralunati, si sorreggeva a mala pena. Tornò ad accertarsi che la porta era ben serrata, poscia depose l'involto sulla tavola. Allora si asciugò la fronte, molle di sudore, trasse un gran sospiro e si lasciò andare spossato sur una sedia. Nulladimeno in breve d'ora si riebbe: volle ridere della paura ricevuta ed emise una voce che lo fece rabbrividire. Ma poco dopo si calmò, tornò nel possesso delle sue facoltà.

Presto visitò il bottino: la cupidigia gli scintillava negli occhi.

— Non le dirò a Susanna! — sclamò di colpo, coprendo per istinto le gemme colle mani aperte ed accostandosele al petto. — Se ella sapesse che mi restano ventimila lire!... Le farò credere che ho vinto stanotte al Circolo!... vinto... trentamila lire e non altro!

Chiuse ogni cosa nel suo stipo, e più tranquillo cominciò a fantasticare.

— A Monte Carlo! a Monte Carlo!... — andava via ripetendo a voce sommessa; poi alla fine: — Farò saltare la banca! — sclamò con entusiasmo; ed il suo volto raggiava al pensiero della sua *trovata infallibile!*

Quanto a ricomperare le gioie per restituirle a Letizia, non ci pensava davvero: era passato il momento degli scrupoli; invece proseguì:

— Pagherò i debiti che pesano sul castello di Monteveltro, e vi condurrò Susanna. Perchè no? Oramai ella mi è più moglie che l'altra!... Infatti... se Letizia... morisse... la sposerei?

Chinò il capo, e rimase lungamente pensoso.

— Sicuro... che la sposerei!... — replicò; — così, mi leverei di mezzo i Moncaldi!... e ricomperei il censo che ella mi ha carpito!

E sorrise di un cattivo sorriso.

Sarebbe forse stato difficile il definire

tenuto proprietario del terreno che nel 3 febbraio 1860 fu campo della memoranda lotta fra i 18 italiani e i 10 francesi, e sul quale sorge tuttora veramente il monumento che attesta la gloriosa disfida di Barletta, che il Massimo d'Azeglio ha colorita con tanta passione ed arte. Volle il Sottani che il nome dell'eroico Fieramosca e l'altro che ricorda il monumento e il memorabile torneo circostante fossero di incoraggiamento e di augurio al risorgimento enotecnico, commerciale, economico di quella sua preziosa quanto disgraziata possidenza. La mostra del Sottani è sormontata da un fac-simile del monumento, ed i vini, che si producono in migliaia di ettolitri, appartengono alle annate dal 1876 al 1882.

La Sicilia è valorosamente rappresentata dalla Casa Florio di Palermo. Qui è proprio il caso di ripetere: *tanto nomini nullum elogium par*. Lo stabilimento vinicolo Florio in Marsala è il più grandioso e importante di quanti sorgono in Italia; basti dire che occupa [illegible] a 600 persone, che possiede tini della capacità di 640 ettol. per la formazione dei tipi, ed un fustame capace di contenere 150 mila ettolitri di vini. Il Marsala del Florio è apprezzato in tutto il mondo e fu, si può dire, il primo vino italiano favorevolmente accolto nei paesi stranieri. Nella nostra Esposizione, la Casa I. e V. Florio ha recato un grande artistico candelabro guarnito di bottiglie eseguito dai fratelli Confalonieri di Milano su disegno del comm. ing. Riccio, più una piramide di nove fusti pieni di vino, il quale forni à la prova della bontà del prodotto, quando, al Esposizione finita, si verificherà che, malgrado i calori della state e la lunga permanenza sotto una tettoia, il vino sarà rimasto inalterato.

I vini sardi si trovano nella attigua Galleria delle Mostre collettive dove s'erge una torre maestosa di bottiglie appartenenti a 14 proprietari fra i quali primeggia il sig. Francesco Zedda di Cagliari con 1000 bottiglie di Nasco, Moscato, Malvasia, Vermouth, Girò, Ogliastra, ecc. Accenno specialmente allo Zedda, il quale si è aggiudicato pochi giorni fa benemerenze fra gli enologi sardi essendo stato dei primi ad introdurre nell'Isola i metodi razionali di vinificazione chiamando alla direzione delle sue cantine il sig. Serra-gietto, allievo della scuola di Conegliano.

Nei locali per la degustazione abbiamo quattro sale zeppe di bottiglie, e di taglio mi occuperò a tempo opportuno; per ora faccio punto parendomi d'aver già troppo abusato della bontà dei lettori.

SER. LESSONA.

CONFERENZA GATTA.

L'altro ieri, alle ore 2, ebbe luogo l'annunciata conferenza sul *Vulcanismo* del capitano L. Gatta.

Il disserente, dopo aver accennato una espressione del Sella, il quale pensava che un oratore non ha da preoccuparsi dell'impressione che produce nell'uditorio, ma che, non mancandogli il soggetto, egli è degno di attrarre l'attenzione, entrò in materia cominciando dalla formazione della crosta terrestre per la corrugazione dipendente dal raffreddamento secolare. In quest'azione subordinata a quella della rotazione del nostro pianeta, che 50 milioni d'anni fa circa si compiva in poco più di 8 ore e che 15 milioni d'anni dopo avveniva in 15 ore circa, la disposizione delle masse montane ha subite delle modificazioni importantissime, ed in quel tempo, per la maggiore forza centripeta, il vulcanismo doveste presentare un'importanza di cui ai nostri giorni non si può avere che una pallida idea.

Lasciamo le opinioni dell'egregio conferenziere intorno alle cause del vulcanismo, che egli attribuisce alla pressione terrestre per quanto si riferisce alla sorgente del calore ed alla penetrazione dell'acqua che si espande producendo così le cause di spinta che generano i getti di materie e le eruzioni laviche, veniamo ai fenomeni della luce crepuscolare ch sono stati ammirati nell'inverno scorso.

I fenomeni non accennati sarebbero, secondo il capitano Gatta, dovuti interamente all'eccitazione vulcanica del Krakatoa il quale avrebbe lanciato nelle alte regioni dell'atmosfera delle piccole particelle di minerali, ed i vapori abbondantissimi d'acqua, che concorsero alla loro maggiore elevazione, avrebbero contribuito all'interessante spettacolo dei colori gialli, verdastro, rosso, rame, che si succedevano con un effetto meraviglioso. I vapori avrebbero concorso al maggiore sollevamento del pulviscolo vulcanico, e la polarizzazione della luce avrebbe offerto i fenomeni curiosi osservati. Al vapori d'acqua poi così abbondanti, il Gatta attribuirebbe la mitezza dell'inverno passato, per il calore latente da essi abbandonato nello spazio.

Di un altro quesito interamente nuovo ed interessante per i geologi, si è occupato il disserente, ossia dell'azione dei vulcani nel sollevamento delle nostre alpi e nella formazione dei ghiacciai. In quel tempo in cui l'Adriatico lambiva i piedi delle nostre alpi, numerosi vulcani dovevano, qua e là, aprire le loro fauci al passaggio di abbondanti vapori; questi, trattenuti dai monti, non potevano essere trasportati lontani dai venti, e per le regioni fredde superiori si condensavano e la neve doveva subire abbondante. Allora doveva succedere nelle nostre vicinanze quanto avviene nella penisola di Alaska e nell'Islanda, ed alti ghiacciai dovettero estendersi sul suolo.

Questi, a poco per volta, corrosero quindi le regioni terrestri, a cui in parte dovettero la loro esistenza, e così si spiega come non esistono più traccie di detriti vulcanici e di coni aventi la nota forma caratteristica. Tuttavia tracce di crateri vulcanici si notano ancora, ed i laghi a nord d'Ivrea ed i monti circostanti, sarebbero appunto tratteri e coni vulcanici dell'epoca glaciale o preglaciale.

La conferenza del capitano Gatta fu ascoltata con un silenzio religioso dal pubblico interessante che vi prese un vivo interesse. Egli ha mostrato una volta di più di essere uno studioso erudito dei fenomeni della fisica terrestre e fu giustamente applaudito.

Lo stesso capitano Gatta farà sabato prossimo un'altra conferenza sulla Sismologia.

Il terzo Congresso storico italiano.

Nel giorno 20 agosto 1884, alle ore 2 pomeridiane, i signori delegati sono invitati ad una seduta preliminare, in una delle sale della R. Accademia delle Scienze, via o palazzo dell'Accademia, num. 3, per la presentazione delle lettere di rappresentanza, per la distribuzione dei lavori e per tutti gli opportuni consorti.

Nello stesso giorno dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, e nel giorno successivo dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, la medesima sale saranno aperte ai signori delegati ed invitati e verranno distribuite le tessere di riconoscimento al Congressisti.

Il terzo Congresso storico italiano verrà aperto il 21 agosto al tocco e si chiuderà nel giorno 27 dello stesso mese.

Nei giorni successivi si terranno adunanze parziali o generali nelle sale della R. Accademia delle Scienze, nelle ore che saranno stabilite dalla presidenza del Congresso.

Il tema unico finora presentato alle deliberazioni del Congresso da questa R. Deputazione di Storia patria, in unione alla Società storica di Milano ed alla Società ligure di Storia patria, è il seguente:

« Studiare i mezzi pratici per la istituzione di una rete storico-bibliografica che si estenda su tutte le regioni d'Italia, stabilisca comunicazioni e corrispondenze fra le diverse Società storiche e in generale fra i cultori di questo discipline, e promuova la compilazione di bibliografie locali e speciali, di indici sistematici delle pubblicazioni documentarie e di regesti delle collezioni archivistiche. »

Durante il Congresso verrà inaugurato, nel portico della R. Accademia, un ricordo monumentale alla venerata memoria dell'illustre storico Ercole Ricotti.

Il concerto di ieri sera.

Il concerto di ieri sera nella grande Rotonda illuminata a luce elettrica non poteva riuscire più animato per affluenza di un pubblico oltremodo elegante. Quella sala tanto sfoggiata e ricca di tante decorazioni aveva un aspetto sorprendente, stupendo.

Prima che incominciasse il concerto, al suono della Marcia Reale entrò la Regina accompagnata dalla Duca d'Aosta e molte persone del seguito. La Sovrana vestiva un abito *etoile de laine* e portava un cappello di velluto verde e un piume verdi e fiori ulbiocco.

Manco a dirlo, l'esecuzione dei pezzi del programma fu ottima e fu ascoltata con somma attenzione, malgrado il calòn soffocante che richiedeva l'agitarsi di ventagli e di fazzoletti.

Furono bissati due pezzi: il ballabile delle *ondine* nell'opera *Elda* di Carnicani, e la grandi sissima marcia dell'incoronazione del *Profeta* di Meyerbeer.

Peccato che di quando in quando la luce di alcune lampade elettriche andasse oscurandosi e riaccendendosi e fa suolo rumore nel rincominciare.

Una delle grandi curiosità del pubblico e a la carovana assabese che assisteva al concerto da una loggia del Comitato, come dicemmo in altra parte del giornale. I nostri negri manifestarono il desiderio, che sarà certo appagato, di assistere all'altro concerto di domani.

Appena finito il concerto, quando la gente se ne andava a sciame, chè ieri sera la folla all'Esposizione fu una ribalda, imperversò un grosso temporale, uno di quei temporali descritti nei romanzi francesi e a rispettivi cavalloni di nubi, luna che fa capolino, lampi e saette e scrosci di pioggia, comprese che rimarrà celebre per aver condannato per due ore tanta gente, e specialmente tanto signore in eleganti e delicate toilette, sotto i pochi portici e padiglioni.

A questo proposito fu molto commentato il fatto che, malgrado quel temporalone, con poco rispetto del pubblico, alle 11 1/2 si spensero tutte le lampade elettriche.

Ed ora, per debito di cronista e tanto per non mancare al dovere della critica che è di brontolare sempre e a qualunque costo, ci permettiamo di segnalare tre inconvenienti ai quali con un po' di buona volontà si potrà facilmente riparare.

Il primo consiste nella ressa eccessiva della gente all'ingresso delle sedie numerate. Il pubblico non vuole capacitarsi che è materialmente impossibile far entrare un centinaio di persone nello stesso minuto e che, per la necessità delle cose, ci vuole un po' di tempo onde controllare i biglietti e staccarne le matrici; perciò si affolla alle strette porte, fa resse, grida, protesta e finisce per prendersela coi guardiani della sala, i quali, poveretti, pedono la bussola. — Un po' più di cautela e di tolleranza nel pubblico che potrebbe prendere comodamente posto prima del concerto, ed un po' più di calma nel personale basterebbero a togliere affatto questo primo inconveniente che, del resto, è causato più che altro dalla posizione del salone in troppo diretta comunicazione colla folla e con troppe porte di controllo.

Il secondo consiste nell'intermittenza della luce e nel rombo prodotto dalle lampade elettriche — rombo inavvertito nei pezzi a grande orchestra, sensibilissimo invece nei pezzi ad assoli. — Non ci sarebbe mezzo di evitarlo?

Il terzo inconveniente è la temperatura elevata del Salone, che si potrebbe correggere praticando degli ampi sfiatatoi nelle finestre superiori. L'aria che penetra — quando ce n'è — dalle porte laterali non basta a rinfrescare l'ambiente e, inoltre, non riesce molto gradita per chi, andato, si trova vicino alle porte.

E con ciò il cronista ha finito di brontolare. Lo si ripete: gli inconvenienti segnalati sono lievi ed inevitabili in un primo esperimento notturno; a buona parte di essi si può riparare di punto in bianco, e noi siamo certi che il benemerito Comitato esecutivo provvederà al riguardo.

Intanto, domenica, nono concerto dell'Orchestra torinese che eseguirà una sinfonia di Beethoven, la *prima*, in *do* maggiore, ed un Capriccio sinfonico di Puccini, il fortunato autore delle *Willis* — e martedì e giovedì grande attrattiva, l'Orchestra di Bologna composta di 150 professori e diretta da Luigi Mancinelli.

GLI ASSABESI DAL PRINCIPE AMEDEO.

Sin da ieri mattina di buon'ora gli Assabesi erano molto più rassicurati dei giorni passati, avevano meno ripugnanza a lasciarsi vedere, erano allegri, e con segni e con gesti e toccando i bottoni e alcando le mani e allungando le braccia e pronunciando di tratto in tratto la parola *sultano* facevano capire a tutti che aspettavano l'ora per andare a vedere il nostro principe Amedeo.

Alla direttrice del Laboratorio cooperativo delle sarte, che ora andata una con la intervenne a studiare da vicino i loro costumi, i loro gusti e le loro foggie di vestire per dare gli ultimi tocchi alle ricche stoffe che d'ordine del principe Amedeo stavano confezionando, i nostri connazionali d'Assab fecero festa e festevole accoglienza, sia perchè è bello per chi è lontano dalla patria rivedere donne, sia perchè furono da esse regalate di sigarette e grugni-B. E tanto per dare un segno del loro saluto e della capitalità nella loro capanna, ghermita una capra, in presenza delle due nostre connazionalline, mungono il latte e glielo offrirono con tanta insistenza che esse furono costrette a berlo fino all'ultima goccia; e dopo, per additimostrare la loro contentezza che il loro dono era stato accettato, tutti e sei grossi e piccini strinsero la mano alle due sarte, che nel frattempo si fissavano ad occhi e cuore le misure per la vesta e camicia che dovrà essere regalata a Kadiga.

Questa, come tutte le sere, ha molta ambizione innocente, fece capire che voleva un abito molto stretto da far risaltare tutte le curve del suo. Ed è stato per vincere, fino ad un certo punto, la difficoltà di confezionare una vesta così fatta senza aperture, senza piegha, che deve indossarsi dal capo come una camicia, che la distinta direttrice delle lavoranti sarte ha dovuto fare un vero *tour de force* d'intelligenza e di fatica per appagare il gusto della signora Kadiga.

Verso le dieci fecero colazione con burro e sardina e gamba, malgrado il loro desiderio di avere vino, che l'ottimo signor Tarchi proibì di dar loro per paura che si fosse poi trovati ubbriachi al momento del ricevimento del Duca d'Aosta.

Quando era finito per le due, e difatti all'una e mezzo, gli Assabesi, accompagnati dall'attivo e gentilissimo signor Tarchi, loro amico e vera provvidenza per loro, ve

[illegible] di gran lusso, ornati di lancie e scudi e dei loro *ghibi* (pugnali), lasciarono la loro tenda, e in due vetture si diressero al palazzo del Principe, mentre una folla [illegible] di curiosi assisteva al loro passaggio.

Furono ricevuti in uno dei grandi saloni da S. A. R., dalla sua Casa e dal prof. Cora, che da S. A. medesima era stato chiamato a l'alazzo un poco prima, per disporre i ricchi regali destinati agli Assabesi.

S. A. R. s'intrattenne colla sua solita gentilezza e cortesia con ognuno degl'indigeni d'Assab valendosi del signor Tarchi, e non mancò d'informarsi degli usi e costumi d'Assab, del viaggio fatto sino in Italia, della differenza di clima e d'altro ancora. Abdallah, il figlio del sultano di Margabish, recò a S. A. i saluti di suo padre, dicendo ch'egli e tutti gli abitanti d'Assab erano ad intera devozione dell'A. S.

Anche Krota o Karita, e il guerriero Kasuli, la donna Kadiga ed i bambini presero parte alla conversazione e furono da S. A. complimentati.

A metà dell'udienza giunsero i figli del Duca d'Aosta, accompagnati dal loro governatore, e vollero fare essi pure conoscenza con ognuno degli Assabesi.

Prima che l'udienza avesse termine, S. A. R. medesima distribuì ad ognuno i ricchi regali, consistenti in grandi mantì damascati in oro e argento, stoffe di seta con ricami d'oro, braccialetti e collari d'oro e di pietre preziose, abbigliamenti sfarzosi, insomma tanto da rendere contenti non solo gli Assabesi, ma anche tutti gli abitanti dell'Africa.

Congedandosi, S. A. si augurava di trovar l'occasione di recarsi in Assab per visitare sul luogo natio i suoi ospiti, cosa che riuscirà particolarmente gradita ai convenuti.

Il Duca d'Aosta ai servi degli interpreti prof. Cora e sig. Tarchi, ambedue conoscitori profondi della lingua e dei costumi degli Assabesi.

Gli Assabesi lasciarono il palazzo ducale visibilmente soddisfatti della splendida accoglienza ricevuta, e bisogna dire, a loro onore, che durante tutta l'udienza si comportarono in modo veramente distinto e dignitoso, e non minori dimostrazioni si ebbe il sig. Tarchi, il quale così nobilmente disimpegna le sue difficili funzioni, che necessitano una gran dose di pazienza.

Allo tre fecero ritorno all'Esposizione, aspettati da una folla immensa, e appena entrati [illegible] loro capanna gruppo volle ammirarsi e provarsi i vicchi doni avuti. Il principe, non contento di portarsi il giacco di raso rosso tutto ricamato d'oro, di avvolgersi i fianchi con un pezzo di tela (*fota*) porporina con grandi doni bianchi, e di coprirsi le spalle col grosso mantello bianco o rosso, distintivo di generale e figlio di Sultano, volle anche indossare l'altro ricchissimo e veramente magnifico mantello di raso rosso e bianco con lunga frangia.

Il guerriero mostrava a tutti i presenti la *fota* di colore cilestre chiaro con lunghe strisce d'oro e quattro bellissime penne di struzzo; il diplomatico Krota faceva pompa del suo giallo tutto in tessuto d'oro con sei bottoni in diamanti, e della sua tovaglia rossa con larghe trecce d'oro e una ricchissima frangia; i due bambini si mettevano, si toglievano, si ornavano a mettere intorno ai fianchi le loro *fota* bellissime per la ricchezza della stoffa e per la vivacità dei molteplici colori rosso, giallo, bianco, azzurro. Kadiga poi era addirittura entusiasmata dai suoi doni: il suo collo era colmo di collane di ogni forma e genere, alle braccia aveva cinque o sei braccialetti, e le sue mani correvano con una [illegible] quietezza straordinaria lungo tutta la sua veste di broccato con grossi doni gialli, si toccava con somma compiacenza il corpo e rideva; i suoi occhi mandavano lampi di gioia; a a tutti quelli che le si avvicinavano stringeva la mano, e dopo, in atto di ossequio, abbassava un poco la testa toccandosi la fronte colle dita alla moda turca.

Decisamente la sua ambizione era soddisfatta: la ricca veste faceva risaltare tutte le curve del suo corpo. Tratto tratto pronunciava la parola *sultano* e chiamava il signor Tarchi per farsi meglio ammirare.

Di questa gioia rumorosa e chiassosa con cui gli Assabesi hanno gradito i ricchi doni del nostro Principe devesi in gran parte il merito alla Società cooperativa delle lavoranti sarte, che ha saputo con tanto gusto e con tanta sollecitudine seguendo i consigli del prof. Cora, far cosa degna dell'alto e munifico donatore.

Oggi, dalle 12 alle 2 pom., gli Assabesi si recano a visitare il prof. Cora, anche per testimoniargli la loro gratitudine per quante egli ha fatto e fa continuamente a vantaggio loro: a casa del nostro geografo troveranno oggetti, carte e libri per loro molto interessanti.

Un'altra prova della loro contentezza pei doni ricevuti dal Duca d'Aosta e della gratitudine che serbano al signor Tarchi sta nel fatto che essi, ricolti al signor Tarchi, gli dissero che tornati ad Assab avrebbero costruito una capanna grande nella quale ci stessero anche lui; che avrebbero sempre mai insieme, e che, se voleva, farebbero la guerra per lui.

Dimo intanto la generalità dei nostri ospiti assabesi:

Abdallah-ben-Ibrahim (figlio del sultano di Margabish), d'anni 15, generale d'esercito;

Krota, diplomatico ed agente segreto del commissario regio in Assab, d'anni 28;

Kadiga, moglie di Krota, d'anni 17;

Kasuli, guerriero, uccisore di due uomini in guerra e perciò insignito dei relativi distintivi, d'anni 18;

Ali-Hammahad, figlio di un guerriero di Rehaita, d'anni 7;

Mohammud, figlio di Kreta, d'anni 5.

— Ieri sera, al concerto nella Rotonda dell'Esposizione, gli Assabesi si divertirono immensamente e non sapevano come manifestare il loro giubilo.

Fu loro regalato dal sig. Marchi un bel binoccolo col quale non cessavano di guardare la Regina per la quale manifestarono la loro grande ammirazione ed il loro rispetto.

Nel loro ritorno all'Esposizione hanno già cominciato la costruzione della loro ampia capanna, nella quale sono contentissimi di abitare e vivere col loro propri usi.

Forni essiccatori.

Riceviamo, 4, sempre per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« In una lettera del signor ing. G. B. Forlo, pubblicata ieri dalla S. V. Illma, sono fatti gravi appunti al signor R. di profetto di questa Provincia, perchè ha consigliato i forni essiccatori che costruisce lo scrivente, circa i quali afferma che possono elevare la temperatura a soli 110°.

« Per quanto lo riguarda, il sottoscritto si affretta a dichiarare affatto erronea e gratuita l'asserzione dell'ing. Forlo; i forni che si stanno costruendo alle frontiere possono facilmente fornire i 140° ed i 150° che potessero essere richiesti, quantunque si abbia ragione di ritenere che molto probabilmente non si richiederanno mai più di 120°.

« Colla massima stima,

« *Dev.mo servo*
« G. BUSCAGLIONE. »

Movimento statistico del 2 luglio.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	4,400
» » » 0 50	»	747
Abbonati, espositori, abbonati	»	3,848
Totale visitatori n.		9.004

Arti e Scienze

Venerdì, 4 luglio

Atti della reale Accademia delle scienze di Torino. — Sommario delle materie contenute nella dispensa terza (bollettino 1884) del vol. XIX.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

— Nuove specie fossili di molluschi lamellibranchi e terebranti in Piemonte; del sig. Federico Sacco, assistente al Museo di zoologia e di anatomia comparata della R. Università di Torino.

— Sulle rigate razionali in uno spazio lineare qualunque; del dottore Corrado Segre, assistente alla cattedra d'algebra complementare nella R. Università di Torino.

— Dell'azione del vento contro gli archi delle tettoie; dell'ingegnere Camillo Guidi, professore nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

— [illegible] sopra un lavoro del professore L. Griffini, intitolato: « Contribuzione alla patologia dell'epitelio ciliadrice, » del socio cav. prof. Giulio Rizzozero, sendeputato col socio cav. prof. Angelo Mosso.

— sulla composizione di una roccia piemontese del dintorni di Lanzo; del dott. Luigi Brugnatelli.

— Sui sistemi catottri centrati; del signor Angelo Battelli.

— Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, presentati dal socio cav. prof. Alessandro Dorna.

— Monografia del genere vitrino; del signor Carlo Pollonera.

— Intorno ad una specie di falco nuova per la fauna italiana; del socio conte professore T. Salvadori.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

— Sopra frammenti di antico Codice del grammatico Probo; lettura del prof. conte Carlo Cipolla al socio barone Antonio Manno.

— Commemorazione di S. E. Giuliani, corrispondente dell'Accademia, scritta dal prof. D. G. Vassalis, preside del liceo-ginnasio d'Asti.

Una conferenza sul cholera. — Domani sera, alle ore 9, nel salone del *Circolo operaio liberale*, via Monte di Pietà, n. 30, l'illustre prof. Lombroso, darà agli operai alcuni insegnamenti sul cholera e sui mezzi per combatterlo.

La Direzione mentre invita i Soci, avverte che a detta Conferenza essi potranno pure condurre inviti.

Il tema di lettere italiane per la licenza liceale. — Il giorno 2 corrente, ebbero principio in tutto il Regno gli esami di licenza liceale.

Il primo esame scritto fu quello di lettere italiane.

Il tema per quell'esame, dettato telegraficamente da Roma la mattina stessa dell'esame, era il seguente:

« Esporre le cagioni principali della decadenza delle lettere nel secolo decimo-settimo considerate nel perfezionamento del pensiero e nella stranezza della forma. »

Il violinista Luigi Albanese. — Abbiamo tra noi un concertista di violino, il prof. Luigi Albanese, già allievo del Conservatorio di Napoli, e che recentemente ha suonato con plauso in parecchie città italiane ed estere.

L'Albanese ha pregi parecchi, e quello essenzialmente di una robusta levata di suono.

Egli si presenterà ai musicofili cittadini come compositore e come esecutore, essendo lodi vera, nel ridotto del Teatro Scribe.

Gli auguriamo numeroso concorso e favorevole il giudizio del pubblico.

La Secchi a Londra. — Fra i moltissimi artisti lirici italiani capitati quest'anno a Londra — che, oltre ai consueti, i quali giungono qui per solito al principio della primavera a guisa delle rondini, e agli innumerevoli che hanno preso stabile dimora fra le nebbie... una anche fra le ghiacce; e tutti lasciano formare una vera legione — chi ha destato un genuino entusiasmo fu la graziosa figliuola della celebre Bendazzi.

Il di lei metodo di canto, frutto di buonissima scuola; la bellezza e la pastosità della di lei voce; la perfezione del fraseggiare; la grazia del porgere, le hanno d'un punto spianato il sentiero, ed essa si trova, non appena sbarcata in Inghilterra, già famosa. Cosa non sempre facile, e che non sempre riesce a tutti tanto sollecitamente.

La Secchi cantò in pubblico ed in privato: cantò alla *St-James Hall's* e nei saloni dell'aristocrazia; ai concerti *sine fine* dei maestri, e alle riunioni private degli italiani, e sempre e dappertutto ascolta bene, ammirata e festeggiata.

L'ex-khedive, che la intese al palazzo Reale di Kensington, ne rimase incantato, tanto che i molti amici di lui stanno preparandole un concerto *monstre*, e s'aspetta soltanto che Ismail-pascià decida qual sera più gli converrà.

Teatro Carignano. — Rammentiamo che stasera avrà luogo la benefiziata dell'artista comm. Cesare Rossi col seguente attrattivissimo programma:

Un carino accidente, di Goldoni — *Una visita di nozze*, di A. Dumas (figlio) — *Chi non prova non crede*, di Tobaldo Checchi.

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera, o malgrado il concerto dell'Orchestrale Torinese all'Esposizione, il teatro era affollato.

La brava Compagnia Tonina nell'esecuzione dell'operetta *Gilda di Comagna* raccolse, come la prima sera, larga messe d'applausi.

Si vollero replicati due pezzi: la *canzone del vecchio sergente* e la *serenata* (tolta dall'operetta *La poet des soupirs* d'Offenbach) al secondo atto.

Festeggiatissimi la Gattini, la Urbinati ed il Milesi.

Bene l'orchestra, diretta dal simpatico ed intelligente M° Bonazzo.

Questi sono gli spettacoli di stasera.

Sabato 5 luglio. — Partenza da Torino colla tramvia per Giaveno alle ore 7,5 pom. Ritorno nella sera d'arrivo della stazione, sempre via Sanchi e corso Vittorio Emanuele II.

Partenze pure a Giaveno.

Domenica 6 luglio. — Partenze da Torino alle ore 2 ant., salita per Cozzari alla punta del Rocciavrè, discesa a Sant'Antonino in Val di Susa e ritorno a Torino la sera alle ore 9,23.

Gli intervenienti devono trovarsi alla stazione della tramvia di Giaveno in piena assetto per l'ascensione alle ore 7,30 pom. di sabato e devranno provvedere per proprio conto alle occorrenze della gita.

Ispezione di utensili e vasi metallici e delle stagnature. — L'*Ufficio d'igiene* pubblica:

Agli uffici municipali giungono ripetuti avvisi d'inconvenienti verificatisi in seguito alla ingestione di materie alimentari preparate o conservate in vasi metallici stagnati, od involte in fogli della stessa stagnola.

Dalle ricerche fatte eseguire in proposito nel laboratorio chimico municipale, risulta che le cause lagnate sono purtroppo fondate, e riescono le loro spiegazione dalla presenza del piombo, metallo che facilmente si altera in contatto colle materie alimentari e comunica a queste malattie velenose. Infatti, nello stagno di stagno applicato sugli utensili metallici da cucina o simili, si è trovato dal 45 al 48 per cento di piombo, e in leghe di stagno non di rado contengono più del 20 0/0 di piombo.

Questi casi sono contemplati dal seguenti due articoli dell'articolo 17 del regolamento municipale d'igiene e polizia sanitaria del 1881:

« Nella fabbricazione degli utensili o vasi e destinati per uso di cibi e bevande, non si possono ad alcun luogo metalliche in cui il piombo sia in proporzione maggiore del dieci, e l'antimonio del cinque per cento.

« Negli esercizi e spacci pubblici di derrate alimentari, enti gli utensili devono essere tenuti colla massima nettezza; quelli metallici, destinati a contenerli o trasportarli, devono essere stagnati a stagno che non contenga più del dieci per cento di piombo. »

La tolleranza del dieci per cento di piombo nelle leghe per istagnare è già consentita ed assai maggiore di quella accordata in altri paesi, e non è perciò il caso di estenderla maggiormente.

In conseguenza si rende noto a chi di ragione, che d'ora innanzi, e per cura degli ispettori municipali, una speciale vigilanza verrà attuata sugli utensili di metallo e sui fogli metallici adoperati per preparare, conservare, avvilupparvi le sostanze alimentari... gli agenti municipali procederanno, nei modi e termini di legge, contro le infrazioni alle indicate disposizioni.

I privati poi che, avendo fatto stagnare i loro utensili da cucina, sospettassero che lo stagno adoperato all'uopo contenga piombo in proporzione eccedente la tolleranza surriferita, potranno ricorrere all'ufficio del perito chimico municipale per le ricerche opportune a confermare o dissipare il concepito sospetto.

Per il sindaco
L'assessore rel. *A. Sobrero.*

Fa caldo e si va in montagna. — Sappiamo che in quest'anno la Direzione della *ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo* ha stabilito un'Ufficio informazioni a comodo di coloro che desiderassero andare a godere le fresche aure delle Valli di Lanzo.

Esposizione Italiana. — Pochi giorni fa abbiamo segnalato al pubblico il signor Viscardi di Bologna, pei suoi squisiti prodotti di pasticceria; ora presentiamo un'altro romagnolo, il sig. Uberto Galletti, di Lugo, il quale ha esposto alla Mostra generale italiana varie qualità dell'ottimo vino che i nostri rinomati fabbricatori torinesi acquistano in grande quantità nella Bassa Romagna per trasformarlo in vermouth e spumante poscia in tutto il mondo.

Il bravo sig. Galletti, che è uno dei produttori più importanti della Romagna, ha accompagnati i suoi vini con una memoria e stampa che dimostra quale sia la fertilità di quelle terre e quante eccellenti qualità di vino possano esse produrre se coltivate e preparate con quelle cure e quello studio che hanno fatti accogliere con favore crescente anche all'estero i vini del Galletti e che meritano i migliori elogi ed incoraggiamenti.

H. e V.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società di mutuo soccorso fra i commessi dei Banchi del Lotto.* — Si invitano tutti i soci d'intervenire alla seduta che avrà luogo lunedì sotto corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala sociale, via Rosini, N. 14, dovendosi trattare cose della massima importanza.

= *Società di mutuo soccorso fra fattorini e gassisti.* — La sera del 5 corrente luglio vi sarà la nomina della nuova Direzione. Si pregano perciò i soci a volerni trovare alla sede sociale per le ore 9 dello stesso giorno.

Temporale. — Tanto tuonò che piovve! E lo dicemmo a proposito del temporale di ieri sera. Lo spettacolo del lampeggiare e del cielo cominciò alle 8, poi man mano l'arrizzarsi si oscurò e verso le 10 il rombo delle scariche elettriche era nel suo pieno.

Alle 11 caddero le prime avvisaglie di pioggia, susseguite a un diluvio d'acqua che veniva giù in tutti i sensi formando nelle strade dei veri ruscelli.

La gente che era all'Esposizione e che usciva dal concerto, dovette ripararsi nei locali della *Rotonde*, sotto la Torta Reale e rimase così fin dopo la mezzanotte.

Quelli che uscivano dai teatri fecero come meglio poterono.

Stamane il tempo si è rimesso al bello.

Oggetti depositati in Questura. — Un braccialetto d'oro per metà a venga liscia rotonda, e l'altra metà in forma di cordone; un mezzo di pelle collina nera; un paio mutande di lana color caffè; un pezzo di stoffa celeste damascata e due cordoni in argento con fiocchi.

All'ospedale. — Vennero accompagnati all'ospedale certi Vitaldo Francesco, d'anni 54, e Uccelli Marietta, d'anni 20, trovati in preda a grave malore sulla pubblica via.

Entrambi sono privi di mezzi di sussistenza.

Arrestati: Un soldato austriaco reduce da Trieste per truffe, un contravventore alla sorveglianza; due sconosciuti sospettati per sospetti in genere e due individui, quali sospetti delle truffe ultimamente commesse.

Ministero di Finanza. — 4 luglio 1884. — Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 97 30 97 27 97 30 97 25 — In L. 97 30 97 30 97 25 fc.
Coll'epoca all'scadenza in corso
Corso medio 97 35.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 99 19.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del rimborso in corso
Corso medio d'ufficio 59 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 87 70.
Numero — prezzo normale —.

	Prezzi ufficiali per contanti
Az. Banca Nazionale	1965
» Credito Mobiliare Italiano	—
del m. in c. 812 — In L. 811 810 Lr.	
» Banco di Sconto e Sete	578
» Banca di Torino	930
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Prov. e Sete	250
» Banca Romana	1004
» » di Piemonte	127
» » Toscana	1[illegible]
» » di Milano	490
» » di Verzelli	140
» Fondi in di Torino	70
» Credito Torinese	263
» Regia Tabacchi	570
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	250
» » Imprese Ragazzini	175
» » Colli Casale	125
» » Acqua potabile di Torino	660
» » Alcool e del Savigliano	405
» » Generale Immob. Agric.	670
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed e- lettro-metallurgiche	315
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	000
» » Mantova-Modena	330
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Stelle	350
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1° Emiss.	200
Id. Id. 2° Emiss.	200
Obbl. Canali Cavour	505
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	300
» » Sarde (nuove)	200
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	304
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Biella	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	415
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	498
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —/	99 93	100 05	— —	— —
	99 90	100 05	— —	— —
Svizzera	99 85	99 95	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 01	25 08
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 24	25 28
Germania +1	— —	— —	122 5/8	122 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 5 luglio. — La Borsa di Parigi ora ieri in decisa ribassa Chiusura definitiva:

3 0/0 47, 75 10, 100 02, 05 07.
4 1/2, 1[illegible]7, 93 15 10.

Dopo Borsa:
3 0/0 47 50, 70 02, 100 37, 93 02.
4 1/2, 1041, 99 15 10.

Il mercato era commosso, dicono i telegrammi particolari, da gravi notizie della China, e da quelle non meno gravi del cholera. Tutto viene a deprimere i fondi francesi, e questi trascinano nel loro movimento retrogrado tutti gli altri valori, fra i quali anche la nostra Rendita. Speriamo che, passato il primo momento, la speculazione non vorrà lasciarsi troppo predominare dalla reazione.

Ore 12.

In seguito al ribasso di ieri a Parigi, anche oggi abbiamo avuto una Borsa in reazione.

Rendita due mesi 92 50 a 92 60
Rendita per cont. 92 35 a 92 30.
Mobiliare 810 a 814.
Banca Tiberina 201 a [illegible]
Unione Banche 235 a 234.
Banco Sconto 371 a 373.
Meridionali 580 a 584.

Non diamo prezzi di altri valori, perchè o non si trattarono, o non ci venne fatto di conoscere di contratto fatto.

LUIGI ROUX, *Direttore*
FERRERO ERNESTO, *gerente*.

Per disposizione del Municipio, il traspor

Incanto per trasloco

Mobili di famiglia.

Martedì, 8 luglio e seguenti, in **Torino**, via Cavour, N. 9, piano 3°, a richiesta delle Signorine **MANDRILE**, si venderanno a **pubblico incanto** tutti gli effetti mobili, lingerie, rame, specchi, quadri, ponte, ecc. c2190

Vendita forzata

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pomerid., si venderanno i mobili di un alloggio sito in Torino, via Santa Teresa, 1, piano 1°. 2089

TORINO

Città essenzialmente igienica, per comodità prima d'ogni altra, per cui molti forestieri e tutti comperano al **Magazzino Italo-Americano Gran Cappelleria,**

Bonetti da viaggio a cent. **75**, bellissimi Scozzesi da ragazzi per L. **1**. — **Unico in Europa.** — Via Lagrange, N. 21. 2180 G. AGHEM.

FABBRICA

di

Cucine economiche perfezionate

Nuovo sistema di

LAMBERTI FELICE

Dronero (Prov. di Cuneo).

Risparmio nel combustibile in più del 25 0[0]. — Si può adoperare carbone o legna. c2183

L'Officina Meccanica

del

F[lli] Bosco

(ecco a **Ferrera Michele**) già in **Borgo Po**, è trasferita in **via del Parco, 3, casa Rabby.** c2176

Torino

Albergo Nord e Milano

via Andrea Doria, angolo via Roma. Camere da L. **1 50** per persona. 1807

BAGNI di MARE

Appartamenti mobiliati da affittare a **Loano** (Riviera di Ponente), in elegante **Palazzina** sulla spiaggia con **Villa** annessa. Posizione incantevole. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al proprietario Ing. m GARASSINI GARBARINO a **Loano.** 2155

ANDORNO

D'affittare per la stagione estiva, **camera mobiliata,** con giardino, sita in amena posizione.

Dirigersi f-co al sig. ARGENTERO AMEDEO, ca[f]fettiere.

Trofarello, salubre paese. **Villa** signorile **nuova** con cancello murato, *da vendere*.

Recapito portineria via Consolata, N. 3, in *Torino*. c2181

D'affittarsi

un piano di una **palazzina** vicino al mare, nella borgata di Zoagli, presso *Chiavari*, signorilmente ammobiliato, con pianoforte di Pleyel, pronto da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio NICCI GIO. BATTISTA. c2212

IN Campagna presso *Alpignano* e *Rivoli*, **d'affittare** 3 camere e cucina mobil., con giardino. — Rivolg. a SPAGNOTTO, via Po, 11, *Torino*. c2136

Villa *d'affittare o da vendere*, ed **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio,** in riva al mare.

Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. B. VARVELLI, via Cavour, 20. 1726

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Trattative sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Cons, via Roma, casa Geisser (già Notte), dove si fa vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 1825

Da vendere

la **Casa** in **Torino**, via Barolo, 20. Per trattative rivolgersi allo Studio CASSINIS, in Bolzeno, 16. 1830

Da vendere

in uno o più lotti, **Tenimento** vicino a *Nizza Monferrato*. Due fabbricati, vigne, campi e prati, estensione di ett. 35 circa. — Dirig. al geometra TERZANO, in *Nizza Monferrato*. c1981

Dilettanti del Lotto!

Cinquecento primi in tutte le ruote

29 - 83 - 56

si ricevono entro cinque anni mediante versate 3 o 4 rendite. — Per gli abbonamenti dirig. BORDONI BENEDETTO, *Settimo del Canavese*. c2173

Cercasi un **SOCIO** che possa disporre in contanti di 12 o 15 mila lire per far parte d'un negozio avviatissimo in carte, cancelleria, ecc., sito nella più frequentata via di Torino. — Rivolg. a R. S. P. fermo in posta, *Torino*. c2181

Signore solo, *agiato*, in età, desiderando compagnia, gradirebbe **pensione** e **alloggio** presso distinta piccola famiglia o signora sola, non alimentando la **campagna** vicino a Torino.

Scrivere **subito** al N. **20** o **282**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca

un **Sostituto** per un ufficio da **Procuratore** in Torino. — Scrivere al N. **36** o **2161**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di persona.

Chi sapesse dare informazioni ove si trovi attualmente il **DESTEFANIS GIO. FRANCESCO** fu Gio., **ferruccialo**, nato due di Legri, partito due anni fa per l'America e Californie, è pregato darne avviso al sottoscritto, dal quale sarà ricompensato delle spese e disturbo.

CUNEO BARTOLOMEO, Proc. via S[a] Maria, 3. c2165

Un giovane

diretture in una delle più importanti filature di cotone di Mulhouse (Alsazia) cerca un posto in Italia. — Offerte alle iniziali A. L. N. 2. 500 poste restante, Mulhouse (Alsazia). c1917

Da vendere

Landeau in ottimo stato. — Rivolgersi via Mercanti, 19. c2[illegible]

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

AVVISO

Il Monte di Pietà corrisponderà l'interesse del 2 1/2 p. 0[0] sui capitali che sono depositati nelle sue casse a partire dal 1° luglio 1884, e sarà ridotto ad eguale tasso l'interesse sui capitali esistenti in deposito al 30 giugno 1884, a partire dal 1° ottobre 1884.

Torino, addì 30 giugno 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

2179

SACRA DI S. MICHELE *D'affittare* **Palazzina** ammobiliata, con giardino. Dirigersi alla Drogheria CHIAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1498

Da vendere

1538

per causa d'eredità, a condizioni favorevoli, nella città di ***Lucerna,*** in bellissima posizione, con vista del lago e delle montagne, un ***possedimento signorile*** con unito gran o traffico agricolo.

L'attuale dominio, in eccezione d'un pezzo sul lago che sarebbe adatto per costruzione, è di forma regolare, in un sol pezzo complessivo e consiste in circa 35 ettari, prati e campi d'ottima qualità, terreno per la produzione delle viti e fatte con numerosi alberi da taglio ed in parte a piante per l'impianto d'un parco.

I fabbricati sono i seguenti: ***Casa signorile*** di 11 camere ed altri locali distribuiti comodamente; grande casa per fittavoli con cantina e torchio, casa rustica, 2 granai, tutto in ottimo stato. — Volendo si venderebbe anche la Cappella della casa.

Per ulteriori schiarimenti indirizzarsi a **Trueb e Holder**, Paradeplatz, 8, ***Zurigo.***

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 1683

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacrymæ Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco all'Esposizione

di fronte alla Galleria dell'Agricoltura

PER ASSAGGIO DEI VINI

Ordini per Esportazione

Deposito

Riempi-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie

SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura

MELROSE

RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei *prezzi* modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Cappel[illegible], 3.

Vino MONTEPULCIANO

DA PASTO

a prezzi limitatissimi

presso la Bastheria

GIO. CANAVESIO

Torino - *Galleria Subalpina* - Torino.

Non temesi concorrenza.

Sconto all'ingrosso. 1492

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***

Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1351

GUARIGIONE dei Calli, anche inveterati e annidi incarnati. **D. Uccelletti**, callista approvato, possiede attestati di distinti medici di varie nazioni. **Torino**, via S[a] Teresa, 3, piano 2°. c2072

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Completo assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** catramati per fondamenta di case — **Feltro da muri** per riparare e condurre al vapore — **Feltro bianco** incatramato contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. CAMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino*. 11

AMARO-BAIRO

SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE

Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.

Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro

a L. 3 50 il litro in Torino.

TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.

DEPOSITO

Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Avvertenza.

1729

È stato trasferto in Torino, via Roma, 37 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del **prof. FILIPPA CESARE,** con sala chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

CITTÀ DI RACCONIGI

Mercato dei Cascami e bassi prodotti serici.

Col **10 corrente**, si apre in questa città il detto Mercato; come negli altri anni, il Municipio fornirà i posti ed i magazzini provvisorii gratuitamente.

Racconigi, 1° luglio 1884.

2191 *Per la Commissione:* BERGESIO Rot. LUIGI.

Ultimi giorni - Ultime cartelle.

Il 10 luglio 1884, in forza dei decreti governativi e colle dovute solennità a norma di legge, avrà luogo la grandiosa mensile estrazione delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto

garantite

separatamente dai beni di proprietà delle città di

MILANO, VENEZIA, BARI E BARLETTA

con **5400** estrazioni la ragione di

una estrazione al mese

la quale è sempre irrevocabile dalla data che si trovano stabilite sulla cartella.

300,000 Premi

ciok:

1	PREMIO DI	2,000,000
5	»	1,000,000
2	»	500,000
5	»	400,000
1	»	300,000
5	»	200,000
1	»	150,000
63	»	100,000
96	»	50,000

oltre altri circa 200,000 premi di L. 40,000 - 30,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2500 - 2000 - 1500 - 1000 - 800 - 600 - 500 - 400 - 300 - 250 - 200 - 150 - 100 - 80 - 60 - 50 - 40 - 30 - 25, ecc., formanti il complessivo importo di circa

66 MILIONI

che si pagano in premi contanti con la più rigorosa segretezza anche al domicilio dei vincitori ed immediatamente dopo l'estrazione.

Un premio garantito del minimum di L. 100 al massimum di 2 milioni.

Oltrecchè la somma pagata **non si perde mai**, perchè l'ammontare di quella viene anche interamente restituito all'acquirente al quale è garantito l'incasso di L. 250 per le L. 100 per il premio garantito e L. 130 quale ritorno della somma pagata).

Le **Cartelle originali definitive** al portatore, firmate e garantite dalle autorità comunali di BARI, BARLETTA, MILANO e VENEZIA, colle quali si concorre ai premi della estrazione del **10 luglio** e alle successive circa **500** estrazioni (una al mese) si vendono al prezzo di pronti contanti

— Lire 120 complessive —

Si vendono altresì al prezzo di L. 248 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

alla sottoscrizione L. 15
le rimanenti » 230

da pagarsi in 46 comode rate di lire 5 caduna contemplando dal 1° settembre 1884 e pagabili verso il primo d'ogni mese, e seguito il versamento delle L. 15 stabilito per la sottoscrizione, l'acquirente concorre subito ai rim borsi della suddetta e successive estrazioni.

Gli acquirenti a contanti riceveranno in dono **5 biglietti** della **Lotteria Nazionale Esposizione di Torino** col primo premio di

Lire 300,000.

La Banca F[lli] CROCE, in Mano, nell'interesse dei suoi clienti, ha stabilito un apposito libro per registrare il numero portato dalle cartelle che vende ad ogni acquirente e allorquando ha luogo l'estrazione, oltre spedire il bollettino, verifica se risultano premi e subito ne dà avviso a ciascheduno.

Nel caso che il numero detto ordinatore oltrepassasse il numero delle cartelle emesse, sarà data la preferenza al compratore che avranno effettuato l'intero pagamento e a quegli acquirenti a rate che, oltre alle sborsi delle L. 15 per la sottoscrizione, avranno spedito nello stesso tempo L. 15 per i versamenti dei mesi di agosto, settembre o ottobre.

I numeri che si estraggono in ogni estrazione delle città di BARI-BARLETTA vengono nuovamente imbussolati, col qual modo si ha **sempre la indiscutibile probabilità di vincere diversi premi** in ogni estrazione fino alla estinzione delle cartelle.

Il Governo italiano in forza della legge che regola le lotterie nel Regno, non potendo autorizzare la emissione di imprestiti a premio oltre quelli esistenti, in tal guisa queste obbligazioni vennero in questi ultimi tempi ricercate, conciochè a poche migliaia si riducono quelle disponibili. Tenuto conto di ciò, della loro costruzione speciale per vincere i premi, le serie garanzie che esse presentano, la reputazione che godono in tutti i mercati d'Europa, è da ritenersi che in un breve periodo oltrepasseranno il loro valore nominale e diverranno introvabili, conciochè chiunque desidera di farne acquisto dovrà pagarle a prezzi favolosi.

Gli esempi di tutti gli Stati d'Europa nei quali dopo la cessata emissione si negoziarono e si negoziano tuttora i titoli a premio oltre il valore nominale ci sembra possa essere un esempio per persuadere gli indecisi della opportunità e massima convenienza di acquistare queste Obbligazioni.

Per vaglia telegrafico basta il semplice indirizzo

CROCE MARIO - Genova.

Si accettano in pagamento coupons di Rendita italiana anche con scadenza del 1° gennaio 1887 e franc-bolli.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per spesa d'inoltro.

Rivolgersi fino alla sera del 9 luglio alla

Banca F[lli] CROCE fu Mario

Genova, Piazza San Giorgio, 32, p. p.

incaricata della vendita, la quale col presente 1884 compie dieci anni che le operazioni in Italia ed all'Estero con la soddisfazione generale dei suoi acquirenti ai quali in buon numero ebbe l'onore di pagare premi dei più cospicui ai domani della estrazione senza alcuna ritenuta di previgione, come risulta dai documenti legali a visione del pubblico. 2170

Incanto volontario

Il **MOBILI**, via Mazzini, **N. 20**, piano 1°, *nei giorni* **9** luglio e *consecutivi, alle ore solite:* **tappeti, ricchi mobili, busto marmo, bronzi**, ecc., ed una **libreria** d'opere d'**ingegneria**, a pronti contanti.

Torino, 2 luglio 1884.

2173 G. BATTISTA MOSCA, *Esl. giur.*

Collegio-Convitto in CAVOUR

Scuole elementari e ginnasiali pareggiate per l'effetto legale degli esami

È aperto durante la vacanza. 2181

BAGNI di MARE SAVONA

Stabilimento Celeste Marino. — Apertura 20 giugno. — Esclusivo per famiglie (maschi non oltre i 12 anni). Signorino e Signorina — Ville sul mare, vasti giardini. — Squadra di ragazzi partono in giorni determinati da **Torino** e **Milano** per Savona e viceversa.

Direttore Dott. PAVESIO in Torino, via Consolata, 2, *fino al 20 giugno.* c1736

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**

Altezza sul mare m. 650 - Acqua temperatura 9 c.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. c1390

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura dello stato lente, nascente bili di miglioramento, secondo gli studi e la scoperta della nuova scienza. — Cura latte — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore

1580 ***Dottor Bioletti*** in ***Pessinetto.***

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febb. 1884

In tutto tre milioni di biglietti divisi in tre serie.

PREMI

per

UN MILIONE DI LIRE

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **300,000**

Un premio
Oggetto in oro massiccio
L. **100,000**

Tre premi
Oggetto in oro massiccio (gruppo)
L. **50,000**

5 Premi ognuno del valore di L. 20,000 — 5 Premi da L. 10,000 ognuno — 6 Premi da L. 5000 ognuno — 9 Premi da L. 3000 ognuno — 15 Premi da L. 2000 ognuno — 30 Premi da L. 1000 ognuno — 75 Premi da L. 500 ognuno, ecc., ecc., ed altri Premi del complessivo valore per oltre L. 205,500.

in tutto 6002 Premi ufficiali del valore totale di Un Milione di Lire

Prossimamente verrà annunziata l'estrazione.

Ogni biglietto **UNA Lira**

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono anche presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1855

Da vendere
sui Colli di Pinerolo

Pompa e comoda **Villa del Monte Oliveto** con **giardino** recinto da cancellata ed annesso **terreno ortivo e vignato** di ettari 3.60 e superflue anche maggiore se del caso.

Situazione eccezionalmente bella e privilegiata per abbondanza d'aria e splendida veduta sui piani del Chisone, del Pellice e del Po, non che sui monti e paesi che ne li circondano.

Rivolgersi per informazioni in **Pinerolo** al sig. Notaio **BOUVIER**, od al sig. Proprietario. 2003

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ecc.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI

TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1749

STAGIONE DI CACCIA 1884.

È uscito il nuovo ***Catalogo-Album,*** illustrato da **40** e più incisioni, delle *armi ed articoli da caccia* della Ditta **L. Giacosa e Comp.,** *via Ospedale, N. 10,* **Torino.**

Si spedisce **gratis** a richiesta. 2136

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** conteutivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'utilità de l'uso fu informato dai Dottori di cui sotto.

Il suddetto **CINTO** inventato d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

POLVERI ANTICOLERICHE del Dott. **BARALIS**

Costituiscono il più potente medicinale per preservare dal **COLERA**, e per **mantenere qualsiasi attacco ed indisposizione** utile a tale malattia. L. **2** la scatola. — *Farmacia angolo via Cavour e Carlo Alberto,* **Torino** — E. TABOGA **Roma.** 155

Teatri

Venerdì, 4 luglio 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Un curioso accidente*, commedia — *Una visita di nozze*, commedia — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

Beneficiata dell'attore G. Rossi.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Gildo di Gusscogna*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8, i due elefanti giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

ARENA o. 8 1/2. — *Orbete*, idillio campestre — *Se tutto è, commedia.*

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e passo alle belve.

Stato Civile

TORINO, 3 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 14, totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cantamessa Giacinto con Demichelis Ludovica — Gallo Gio. Batt. con Ferraro Carola — Gottelli Gio. Batt. con Taverna Giuseppa — Mazza e Michele con Corsino Teresa — Martino Benito con Castelli Agostina Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Furni dottor Giacinto, d'anni 72, di Margherita Mondovì, medico-chirurgo — Marchisio Maddalena nata Bervio, d'anni 60, di Moreno — Menaglietti Luigi, d'anni 3, di Pallanza, cappellaio — Negro Pietro, d'anni 80, di Selcine, contadino — Ghignone Giacomo, d'anni 25, di Torino, operaio all'Arsenale — Re Girolamo, d'anni 64, di Medo, contabile — Montarsino Martino, d'anni 37, di Rivoli, musico — Bosso Giovanna, d'anni 21, di Ciance, vaccaresi — Argentero Tommaso, d'anni 74, di Biella, negoziante — Brunetto Maddalena, d'anni 17, di Cavour, scultura — Rivolo Giacchino, d'anni 20, di S. Sebastiano da Po, coniuge.

Più 15 minori d'anni 7

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati in altri Comuni e 10 non residenti in questo Comune.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 1° luglio 1884. — *Tempo normale di Parigi.*

Il barometro è elevato sull'ovest ed al nord d'Europa, ed è relativamente basso al sud-est.

La pressione varia stamane fra 769 mm. a Odessa, fino a 773 a Ulenborg; essa è uniformemente ripartita ed intorno ai 767 mm. sulle Isole Britanniche e sulla Francia.

Il tempo è bello in tutta l'Europa occidentale.

La temperatura è ovunque elevata, gli estremi raggiungono stamane i 14 a Stornaway (Ebridi), fino a 23 a Celle.

A Torino il massimo di ieri è disceso al 27°

Italia. — 1° luglio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Notte 24 ore pioggie nelle Marche, nelle Puglie ed a Roma.

Barometro calmo, temperatura aumentata al centro.

Stamane cielo sereno al nord e centro, leggermente nuvoloso al sud, venti settentrionali sensibili al sud, deboli altrove.

Barometro variabile da 765 a 762 dal nord-ovest a Lecce.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ieri* e *stamane* il 1° luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+23.0	+11.0
Stoccolma	+24.0	+16.0
Christiansandi	+19.0	+12.0
Copenaghen	+21.0	+14.0
Valentia	+17.2	+ 7.2
Yarmouth	+20.6	+13.9
Bruxelles	+21.3	+13.6
Amburgo	+22.0	+10.0
Cassel	+23.5	+11.0
Breslavia	+24.0	+13.0
Cracovia	+25.0	+15.0
Hermannstadt	+18.8	+17.2
...	+26.0	+15.0
...	+22.0	+11.0
...rigi	+23.8	+10.6
Bordeaux	+25.3	+
Lione	+26.1	+10.7
Nizza	+26.0	+17.0
Madrid	+31.4	+16.9
Lisbona	+30.0	+18.0
Trieste	+29.0	+16.0
Torino	+27.6	+16.9
Moncalieri	+28.6	+10.0

	Massima	Minima
Firenze	+26.0	+14.0
Roma	+24.2	+14.5
Napoli	+23.7	+15.3
Palermo	+27.3	+17.0
Costantinopoli	+26.0	+16.0
Algeri	+29.0	+18
Tunisi	+29.0	+19.0
Malta	+24.0	+13.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 738.5 3 p. 739.9 9 p. 737.5

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+25.6 +27.3 +21.0

Tensione del vapore in millimetri:

14.5 13.6 13.5

Umidità relativa in centesimi:

61 40 60

Vento:

E d. N d. NE d.

Stato atmosferico:

sereno s. p. m. s. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20.1 mass. +28.1.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve dal 4 +13.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 5 luglio 1884.

Nascere del *Sole* 4.39 — Meridiano 0.23 — Tramonto 8.7.

Nascere della *Luna* 5.50 sera. — *Merid.* 10.23 sera. — Tram. 2.29 matt.

Giorno della Luna 11°

Prime prestito a premi della città di Milano.

78ª Estrazione del 1° luglio 1884.

Serie estratte:

198	3345	4905	5093
1894	3956	5051	1290
2631	510	4985	4241
2710	5230	5015	1598
3547	7810	4958	6963
0159	1338	4454	1824
3685	2230	6012	2571
2450	0318	7257	6859
2195	47	5150	5855
7256	1850	4491	391
7247	98	5855	1119
6554	3472	1890	2771
4406	480	1092	57
2371	4021	1239	6183
1747	1046	4454	7482
945	5783	4068	5050
4030	5803	4751	3519
2050	1153	4808	4724
2193	5815	7510	276
0604	879	7279	1359
582	6503	1713	3129
1150	1099	6497	7237
6313	3711	4391	7522
2483	6756	1307	1659
227.			

Elenco dei numeri premiati:

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
4051	18	1000	1338	33	100
2295	45	1000	98	35	100
2421	8	1000	1238	25	60
1008	24	1000	7031	8	60
1495	11	1000	171.1	50	60
391	30	1000	4895	36	6
1053	43	1000	4301	40	60
2571	6	1000	227	31	60
3093	33	1000	98	10	60
7121	20	1000	3563	19	6
196	18	1000	6893	22	6
2430	20	1000	1309	45	60
1741	49	1000	4884	33	6
1245	11	1000	7070	43	6
514	45	1000	4884	16	6
1787	29	1000	3185	7	60
2251	15	1000	7767	16	60
446	22	1000	1216	15	60
5819	48	1000	7516	33	6
2012	14	1000	7951	17	60
2195	18	100	6313	8	60
1001	25	100	6183	11	6
5041	22	100	6110	15	60
2250	21	100	955	49	60
2197	47	100	5855	23	6
1247	1	100	1309	0	60
4756	35	100	1098	34	6
1441	26	100	3711	12	6
1105	20	100	1031	48	60
1435	13	100	4406	39	60
7031	29	100	4858	33	6
2035	9	100	6116	13	60
1008	21	100	1238	19	60
2281	5	100	2751	2	60
7981	35	100	3041	10	60
6116	10	100	7516	20	60
2171	26	100	3429	10	60
6403	18	100	7729	45	6
501	12	100	4068	33	60
4030	45	100	3517	26	20

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 1 luglio. — Farina, da doll. 3.35 a 3.55 per 94 chil.

Frumento, dispon. doll. 0.96 — ld.

ld. luglio, » 0.95 — ld.

ld. agosto, » 0.97 1/8 ld.

ld. 7bre, » 0.99 — ld.

Granoturco, 58 c/s al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè

Fodero solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

GENOVA, 3 luglio

Rendita italiana	97 77	cont.
ld. »	97 95	f.m.
Az. Banca Naz.	2175 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	630 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	383 —	f.m.
Francia	lett. 99 87 —	den. 99 92
Londra	vista 25 16 —	den. 25 19
Firenze.	2	3
Rendita 5 0[0]	98 40	98 4
Id. 3 0[0]	—	—
Londra, lettera	25 03	25 04
Cambio su Parigi	99 87	99 95
Az. Tabacchi	—	—
Banca Naz.	—	—
Az. Ferr. Mer.	319 —	319 —
Obbligaz.	—	—
Banca Toscana	—	—
Cred. Mobil.	832 —	833 —
Rend. imm. 3 0[0]	—	—
Unificata Napoli	88 65	89 3
Firenze.	2	3
Mobiliare	300 —	299 50
Lombarde	144 61	145 50
Banca Ang.-Aust.	108 —	108 —
Austriache	315 50	315 50
Banca Naz.	852 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 68 6	9 68
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	99 95	99 90
Cambiali Londra	125 70	125 80
Rend. Aust.	81 50	81 50
Id. Id.	80 10	80 4
Unionbank	104 —	103 60
Rep.-Aust.-ungar.	102 45	102 4
Rend. Ungarese	121 90	121 85

Berlino,

	2	3
Mobiliare	500 —	504 —
Austriache	533 —	532 —
Lombarde	244 50	245 —
Cambio su Londra	20 43 5	20 35 5
Rend. ital.	94 70 00	94 50 00
Az. regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 40	8 30
Prestito Russo	97 —	97 —
Pres. orient. russo	59 —	59 30
Argen. per chil.	204 00	204 70
Londra	3	3
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	92 3/4	92 5/8
Spagnuole	20 13/16	57 11/16
Turco	7 7/8	7 3/4
Egiz. del 1883	98 3/4	97 7/8

Stagionatura delle sete.

Torino, 3 luglio.

Colori	Qualità	Colli	Peso
G. Pisa e Comp.	Organzino	11	1047 90
	Trame	1	97 70
	Greggia	11	1011 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	2156 22
	Id. del mese	35	
Soc. in Accom. Bertoldo e C.	Organzino	2	139 40
	Trame	1	81 12
	Greggia	3	246 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	467 12
	Id. del mese	17	

Torino, Tip. Roux e Favale.